LA STAMPA DELLA SERA

Tratgan non Sectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 22-23 Marzo 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 78 :: (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA e Colonie Ogni numero Centesimi 50

Direzione, Redazione, Ufficio Amministrazione Via Davide Bertolotti, 5

LA NUOVA CONTRO LA VECCHIA GERMANIA

"Quando saremo al potere,,

di Adolfo Hitler

L'articolo di Adolfo Hitler che pubblichiamo è il primo che compaia integralmente in Italia. La primizia giornalistica di così alto interesse nell'attuale momento europeo sarà certamente gradita ai nostri lettori. Il pensiero di Hitler ha oggi un peso notevole nel destino del centro del nostro continente.

Non si può nè comprendere nè doverosamente apprezzare la Germania di oggi dal punto di vista politico, senza conoscere i mutamenti che si stanno svolgendo nella struttura del Paese e che faranno la Germania di domani. Il popolo tedesco si trova ad un bivio, davanti a due indicatori stradali che segnano due strade diverse, ad una svolta della Storia nella quale lo spirito antico da battaglia disperata allo spirito nuovo e nella quale il socialismo nazionale comincia ad apparire chiaramente come la immagine della Germania nuova. Il socialismo nazionale si dedica a dar vita ad un nuovo ideale politico, creato sulle rovine dell'ideologia borghese e dell'ideologia proletaria che sono sul punto di cadere, di infrangersi.

Questo nuovo ideale politico afferma che non è l'individuo, non è l'umanità, ma la Nazione che rappresenta realmente, un'entità organica del più alto valore.

Il regime nazi

La vittoria del movimento hitleriano non significa in alcun modo la vittoria della Germania di prima della guerra. Quest'ultima appartiene alla Storia, benchè i nazionalsocialisti, da figli rispettosi per la patria, non vogliano affatto sminuirla.

Il regime nazi non segnerà un ritorno al passato. E' una giovane razza che combatte sotto le sue bandiere per il diritto alla vita. Questa giovane Germania, che non porta il peso di responsabilità della guerra e che non ha apposto la firma sotto la confessione della sua pretesa colpabilità, ha confidato il suo destino al movimento nazionalsocialista allo scopo di liberarsi del fardello estenuante dei debiti di guerra che la privano e la priveranno per qualche generazione di ogni speranza d'una esistenza migliore.

Decisa a risolvere, in un col problema dei debiti di guerra quello della ricostruzione pacifica del Paese, essa ha l'intenzione di domare gli elementi distruttivi del marxismo che oggi la conducono verso la rovina finanziaria e morale. Essa vuole estirpare il bolscevismo asiatico che minaccia l'esistenza di una civiltà due volte millenaria e che ha messo gli uni contro gli altri tutti i Paesi dell'Europa. Essa vuole restaurare ed affermare la fibra morale alla quale il popolo tedesco deve la sua buona rinomanza fra le altre Nazioni del globo.

Se vogliono assolvere questo grande compito i nazionalsocialisti non possono assumersi l'impegno di ratificare gli obblighi finanziari relativi ai debiti di guerra, che il popolo tedesco, sfruttato economicamente ed impoverito, è incapace di pagare e che rendono impossibile ogni ricostruzione economica, a detrimento non solo della Germania, ma del mondo intero. D'altra parte il partito hitleriano ha l'intenzione di riconoscere e pagare i debiti privati. Esso dà grande importanza a che questo fatto sia universalmente noto, allo scopo di far tacere le false voci che si sono sparse sulle sue intenzioni. Questa è la verità. I creditori privati si accorgeranno che l'applicazione dei principii economici dei nazionalsocialisti offre uno migliore e più sicura guarantin per ciò che concerne il soddisfacimento dei loro crediti finanziari, che non il regime irresponsabile di disorganizzazione che trionfa oggi in Germania. Noi siamo convinti che dal successo del regime nazionalsocialista dipendono la pace e l'ordine di tutta l'Europa e che la continuazione del sistema attuale ci condurrà direttamente verso l'abisso.

Le fondamenta della pace

Il socialismo nazionale non si accinge a fare la guerra e noi aspiriamo sinceramente alla pace per poterci consacrare alla ricostruzione del Paese. Tuttavia ricordiamo lealmente che è una follia ritenere che si possa erigere l'edificio della pace su fondamenta che sono continuamente scosse dalle esigenze delle riparazioni. Questa pericolosa illusione ci prenosgisce il caos ed il crollo, la devastazione d'una grande Nazione piena di vita e nel cuore dell'Europa. Coloro che desiderano realmente la pace debbono anzitutto aiutare le Nazioni a vivere in pace ed impedire che forze immanenti le spingano verso una esplosione. Il movimento nazional-socialista ritiene che la pace sarà meglio assicurata in Europa se i trattati politici che incatenano la Germania sono ripresi ed abrogati, che non se ci si sforza a conservarli, poichè la mania francese degli armamenti mette in pericolo la sicurezza del mondo invece di consolidarla.

Il risultato delle elezioni presidenziali del Reich, considerato da molti Paesi come una disfatta dei nazionalsocialisti, non implica affatto il fallimento dell'idea fondamentale del nostro movimento, come insinuano i nostri avversari. Esso ha dimostrato invece che il socialismo nazionale era in Germania il solo movimento atto a combattere la cattiva amministrazione social-democratica e ad arrestare la corsa verso l'abisso.

In quella votazione, se lo si considera secondo le regole abituali delle elezioni in genere, tutte le altre tendenze sono in netta minoranza. I risultati della votazione popolare hanno provato che in caso di nuove elezioni, il partito hitleriano sarebbe il partito più forte in Prussia e la forza dell'avvenire in tutto il Reich. In luogo di attribuire al partito tendenze aggressive e distruttrici, si servirebbe molto meglio la causa della pace europea, se ci si sforzasse di comprendere maggiormente gli obbiettivi del movimento hitleriano e di organizzare l'avvenire dell'Europa in modo che la Germania sia almeno in condizioni di uscire dall'attuale disgraziata situazione e di partecipare, senza intralci, all'opera di ricostruzione europea.

L'avanzata dei nazionalsocialisti nel Reich è un fatto ineluttabile. Il popolo tedesco reca l'impronta del movimento hitleriano ben più profondamente che non si creda all'estero. Mai una gioventù ha affrontato un destino tragico come quello tedesco dei nostri giorni. Noi abbiamo fissato il nostro piano e attendiamo l'avvenire, qualunque sia il destino che ci è riservato.

Adolfo Hitler.

La parità navale fra l'Italia e la Frania

La formula d'un giornalista inglese

Londra, 22 sera.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che il Governo francese ha preparato una formula che si spera possa soddisfare l'amor proprio dell'Italia e la sua tesi della parità navale.

La formula contempla la parità nel Mediterraneo ed il riconoscimento alla Francia di speciali squadre navali per il Pacifico e le Colonie lontane, nonchè di speciali squadre per l'Atlantico ed il Mar del Nord, per lo meno non inferiori a quelle cui la Germania ha diritto in base ai trattati di Versailles.

Il redattore diplomatico ritiene che mentre per il primo punto il Governo italiano non solleverà soverchie obiezioni, l'adesione italiana al secondo punto non potrà essere facilmente ottenuta, in quanto in pochi giorni le squadre francesi dall'Atlantico potrebbero essere trasferite nel Mediterraneo capovolgendo così la situazione a vantaggio della Francia.

Riassumendo un articolo di Pertinax sulla Conferenza del disarmo il *Manchester Guardian* da Parigi, si compiace che esso dimostri come nessuna persona ragionevole in Francia prenda sul serio il piano Tardieu e che se il Governo inglese desidera sinceramente la riduzione degli armamenti e la pace europea essa non otterrà i suoi scopi attraverso una quasi alleanza colla Francia.

Il *Times* nel suo editoriale, dopo aver osservato che il piano Tardieu rappresenta il primo serio tentativo per riparare ai danni economici causati dalle divisioni politiche nella Europa Centrale, rileva che due mesi fa il Governo britannico aveva ufficiosamente presentato un progetto per una unione doganale fra cinque Stati e che pel momento il progetto era stato abbandonato a causa delle difficoltà opposte da alcune Potenze.

« Una delle difficoltà trovate nel piano Tardieu — aggiunge — è l'esclusione di alcuni Stati come, ad esempio, la Bulgaria, che è indubbiamente un Paese danubiano, e la Polonia, la quale ha stretti legami commerciali con i cinque Paesi designati. D'altra parte la tardiva comunicazione del progetto francese alla Germania è stata sufficiente a far sorgere il sospetto che la Francia persegua fini politici.

E' probabilmente impossibile eliminare le considerazioni politiche da un progetto che riguardi l'Europa Centrale; ma è evidente che l'appoggio inglese a qualsiasi piano di costruzione sarà dato a condizioni che il piano stesso sia esente da ogni deliberato scopo politico.

Dopo aver osservato che la Commissione Europea a Ginevra è l'organo più adatto a discutere i progetti per l'Europa Centrale, il giornale conclude dichiarando che se la proposta francese non è accettata sarà necessario escogitare e porre in pratica qualche altro piano.

L'*Observer* riferisce che il Parlamento, nella seduta di sabato, non è stato in grado di discutere il progetto d'accordo danubiano. Ciò è stato causato da alcune voci circolanti nell'Europa Centrale circa il controllo finanziario da esercitarsi sugli Stati danubiani da parte della Banca Internazionale dei pagamenti cenni di una proposta contenuta nel piano britannico. L'articolo dice che non vi è piano britannico e nel caso che vi fosse esso non conterrebbe mai una simile proposta.

In alcuni ambienti generalmente bene informati si dichiara che sir John Simon, Ministro britannico degli Affari Esteri, che quest'oggi farà alla Camera dei Comuni una vasta esposizione della politica estera dell'Inghilterra, proporrebbe che il Piano francese della Federazione danubiana venga sottoposto a Ginevra alla Commissione Europea della Società delle Nazioni.

LA DIETA GIAPPONESE

Il Ministro degli esteri riferisce sulla situazione in Mancciuria

Tokio, 22 sera.

Il Ministro degli Affari Esteri Yoscizawa ha pronunziato alla Dieta un importante discorso facendo un'ampia esposizione sui recenti avvenimenti in Cina. Egli ha anzitutto dichiarato che gli interessi del Giappone nella Mancciuria sono della massima importanza, dal punto di vista politico, mentre gli interessi nella Cina vera e propria hanno carattere economico più che politico.

« L'atmosfera in Europa e in America, egli ha aggiunto, non è stata sempre favorevole al Giappone, da quando scoppiarono gli incidenti in Mancciuria e specialmente in seguito agli avvenimenti di Sciangai. Tale atmosfera non favorevole venne creata attraverso le deformazione dei fatti da fonte cinese, e in conseguenza di malintesi di varia natura ».

Riferendosi in particolar modo agli avvenimenti di Sciangai il Ministro ha insistito nell'affermare che i Giapponesi han fatto tutti gli sforzi possibili per evitare che la situazione si complicasse.

Si ha intanto da Mukden che un sanguinoso conflitto tra un reparto di truppe giapponesi e numerosi banditi cinesi è avvenuto a nord-est di Tun Hua. Nel combattimento sono rimasti uccisi non meno di 150 banditi. I giapponesi hanno avuto 13 morti.

SEVERINO

Ministro dell'Interno prussiano, che ha recentemente fatto destituire dalla Polizia molti capi del Partito Nazional-socialista e ordinato misurazioni perquisizioni nelle abitazioni dei luogotenenti di Hitler per timore che il movimento del nazismo intendesse imporsi con la violenza.

Una spedizione alla ricerca del colonnello Fawcett

New York, 22 sera.

L'esploratore sud americano G. N. Dyott ha offerto di organizzare una spedizione per la ricerca dell'esploratore colonnello Fawcett, scomparso nelle foreste del Brasile diciassette anni fa.

In una lettera al *New York Times*, egli propone di fare finanziare la spedizione da un gruppo di filantropi.

Giunge intanto notizia da Rio Janeiro che il cacciatore Rattin ha scoperto per il rimanente i preparativi per la sua spedizione alla ricerca del Fawcett. L'ambasciata inglese lo ha pregato infatti di rinviare il suo viaggio dicendo che attende istruzioni dal Governo inglese per l'opera di ricerca. Il Rattin, ha intenzione di partire al più presto perchè crede che il Fawcett sia tenuto prigioniero da una tribù indiana nelle foreste dello Stato del Matto Grosso.

Un autorevole giudizio è stato dato a Santiago del Cile dal capitano Louis Longobardi che ha esplorato per lunghi anni l'altopiano del Matto Grosso, nel Brasile. Egli ha dichiarato in una intervista, che è convinto che il colonnello Fawcett sia sempre in vita.

Il Graf Zeppelin ha sorvolato Capo Sim

Friedrichshafen, 22 sera.

Il dirigibile « Zeppelin », in navigazione per il Sud-America, ha radiotelegrafato di aver sorvolato il Capo Sim ieri sera, alle ore 22 (tempo medio dell'Europa Centrale).

INCIDENTE FERROVIARIO A MILANO

Violento cozzo di due treni nei pressi della tettoia della stazione principale

Tre ferrovieri feriti - Gravi danni al materiale

Milano, 22 sera.

Un grave incidente è avvenuto stamane, verso le 8,30, alla Stazione Centrale. Una locomotiva in manovra, con a bordo il macchinista Umberto Parmegiano e il fuochista Luigi Piazza, di Giuseppe, di anni 30, procedeva a piccola velocità verso le tettoie della Stazione, quando, per una errata segnalazione, in luogo di fermarsi proseguì fino a incrociare un binario sul quale avanzava il treno viaggiatori in arrivo da Luino, alle 8,43.

Il macchinista di questo convoglio tentò di frenare, ma non riuscì nel suo intento: l'altra locomotiva venne infatti investita in pieno e, con un impressionante scivolio di ferraglie, ribaltata, mentre il fuochista e il macchinista che vi si trovavano sopra cercavano di trovar scampo saltando a terra.

Essi non potevano però evitare di rimanere colpiti dalle ferraglie. Raccolti dal personale del treno investitore e trasportati all'infermeria della Stazione, i due vennero medicati dal sanitario di servizio che riscontrò leggere ferite al Parmegiano, mentre il fuochista Piazza dovette essere ricoverato all'Ospedale avendo riportato la frattura di una costola e diverse gravi contusioni in tutto il corpo.

Anche un viaggiatore del treno di Luino, per lo scossone causato dalla brusca fermata, andava a sbattere violentemente contro una parete del vagone riportando leggere contusioni. Il panico prodottosi tra i passeggeri del treno di Luino è stato vivissimo.

Un altro incidente è avvenuto, circa un'ora dopo, a poca distanza dal luogo dove era accaduto il primo. Un manovale, il trentacinquenne Aurelio Gazza, stava accudendo alla pulizia del piazzale dei binari, quando, sopraggiunto il treno in arrivo da Alessandria alle 9,40, non fece in tempo a portarsi lontano dal binario di corsa e rimase impigliato per la giacca ad un ferro che sporgeva dalla locomotiva.

Gridando disperatamente il poveretto cadde a terra e venne trascinato per un centinaio di metri. Alla fine, fermato il convoglio, il Gazza venne raccolto e portato all'infermeria della Stazione, dove gli vennero riscontrate lievi contusioni in tutto il corpo. Fu necessario tuttavia trasportare l'infortunato all'Ospedale Maggiore, perchè in preda a fortissimo « choc » nervoso.

Ucciso da un'automobile

Milano, 22 sera.

Di un mortale investimento è stato vittima ieri sera il calzolaio cinquantenne Luigi Luvoni. Il Luvoni stava percorrendo il viale Certosa, camminando lungo il margine della strada riservato ai pedoni, quando a un tratto un'automobile privata sbucata a forte velocità dalla via Tibullo lo investiva in pieno gettandolo a terra, qualche metro lontano.

L'automobilista che era al volante della macchina investitrice, anzichè fermarsi a portar soccorso all'investito, accelerava ancor di più la sua corsa spegnendo anzi i fari per evitare di venire da qualche passante identificato, ma non abbastanza tempestivamente però, perchè un ciclista sopraggiunto proprio al momento della disgrazia, non riuscisse a scorgere il numero di targa dell'automobile.

Delle grida e delle minacce del ciclista il guidatore parve sulle prime non curarsi affatto; solo poco più tardi si vide la macchina investitrice ritornare e, caricato il ferito che versava in gravissime condizioni, trasportarlo alla Guardia medica di via Paolo Sarpi, da dove con una lettiga della Croce Rossa il calzolaio veniva poi ricoverato all'ospedale.

Nelle prime ore di stamane però il poveretto, che durante la notte non aveva più ripreso la conoscenza, è spirato mentre l'investitore, identificato per il ragioniere Francesco Costanzo di Rocco, veniva arrestato dagli agenti del Commissariato Musocco.

Nel XIII Annuale dei Fasci

Il messaggio del Duce alle Camicie Nere

« Manteniamo fede al nostro vecchio e immutato programma di « andare al popolo »; ma al modo nostro, senza concessioni o indulgenze alle teorie del passato, superate e travolte dal Fascismo »

Roma, 22 sera.

Il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. pubblica:

Camicie nere di tutta Italia!

La data gloriosa, già consacrata nella storia della Patria, ritorna per la tredicesima volta all'indomani di un aspro inverno, sul quale avevano cordialmente speculato molti nemici di fuori e pochissimi disfattisti di dentro. Il popolo italiano ha delusi gli uni e gli altri.

Malgrado il disagio economico e le dure privazioni imposte dai tempi universalmente difficili, ha dato spettacolo di assoluta calma e di perfetta disciplina, mentre il Partito — in tutti i suoi organi — ha offerto, nella vasta organizzazione dell'assistenza, a tutti la prova della sua immensa forza morale e politica e della sua intima adesione al complesso della Nazione. Questa forza trae alimento perenne dall'idea lanciata nel 1919 e dagli uomini che giurarono in piazza San Sepolcro e scelsero la parola *Combattimento* quale motto e insegna.

A coloro che dal '19 in poi, negli anni della insurrezione, caddero nelle piazze o vittime degli agguati, alle Camicie Nere che durante questo tempo si mantennero fedeli e pronte ad ogni sacrificio, vada la riconoscenza profonda della Nazione, che non dimentica.

Riaffermiamo, in questo giorno, la nostra decisa volontà di affrontare e superare qualunque ostacolo, in qualsiasi campo si presenti: di innalzare continuamente la potenza morale e fisica della Nazione; manteniamo fede al nostro vecchio e immutato programma di « andare al popolo »; ma al modo nostro, senza concessioni o indulgenze alle teorie del passato, superate e travolte dal Fascismo.

Questo riaffermiamo oggi, nettissimamente, in faccia ai veterani del Fascismo, ai giovani e a quelli che si accingono ad entrare nelle nostre file, perchè sappiano sotto quali bandiere, per quali principii e per quali rivoluzioni dovranno ancora combattere.

Dopo tredici anni di prove memorabili, che hanno trasformato l'Italia in una Nazione e in uno Stato, verso il quale converge l'attenzione benevola o nemica del Mondo, abbiamo intatto lo spirito delle prime giornate.

A Noi!

Roma, da Palazzo Venezia.

MUSSOLINI.

Il II Congresso Internazionale dell'Autostrada a Milano

Milano, 22 sera.

Dal 18 al 20 aprile prossimo avrà luogo a Milano un secondo Congresso Internazionale dell'Autostrada. Il primo Congresso si tenne a Ginevra nel settembre 1931 sotto la presidenza onoraria del senatore Puricelli.

Il nuovo Congresso, che si svolgerà a Milano, dovrà approvare gli statuti e procedere alla costituzione definitiva dell'organismo internazionale. Al Congresso di Milano parlerà, tra gli altri oratori, il direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, Albert Thomas, sul lavoro svolto per contribuire alla lotta contro la disoccupazione.

Il Congresso è organizzato da un comitato di cui fanno parte i signori Laine di Parigi, Nyffeler di Berna, Emperta di Ginevra, e Cesaroni di Bergamo.

Immane sciagura in America

Lo Stato di Alabama devastato da un ciclone

Città distrutte e centinaia di vittime

Tuscolosa (Alabama), 22 sera.

Numerose vittime ed incendi ha causato uno spaventoso ciclone che si è abbattuto su una vasta zona comprendente le cittadine di Northport, Faunsdale, Marion, Colombia, Linden e Myrtlewood: con queste due ultime località sono completamente interrotte le comunicazioni e non è quindi possibile stabilire il numero totale delle vittime.

Le fiamme distruggitrici

Si è potuto accertare che a Northport i morti sono 31, a Colombia undici, a Marion tre, a Faunsdale uno; in totale 45. I feriti sono circa duecento, di cui 133 solo a Northport, dove si è sviluppato un furioso incendio in conseguenza del ciclone, che ebbe inizio ieri alle 16 e durò circa un'ora. Le fiamme hanno minacciato di distruggere l'intera cittadina e un disastro ben maggiore è stato evitato per il pronto intervento dei pompieri. Sono accorse anche numerose ambulanze che hanno provveduto al ricovero dei feriti negli ospedali.

In un paese vicino a Northport molti cittadini sono rimasti feriti da tavole che il vento devastatore sollevava da un deposito di legnami e che cadevano in diversi punti della cittadina.

Un aviatore che ha sorvolato Northport ha potuto constatare che otto isolati di quella cittadina sono un mucchio di rovine. Delle altre località colpite non si hanno ancora particolari. Sembra che gravi danni abbia subito anche il paese di Clinton, ma non è stato ancora possibile fare alcun accertamento a causa della interruzione delle comunicazioni. In un altro paese, Montgomery, il fuoco ha distrutto, in circostanze che sembrano misteriose, il Palazzo Municipale.

A mano, poi, che giungono particolari dalla zona colpita aumenta il numero delle vittime dello spaventoso ciclone. Il numero dei morti è salito a 150, quello dei feriti a 331. Ma certo questo triste bilancio non può ancora ritenersi definitivo, poichè mancano notizie precise di alcuni villaggi compresi nella zona devastata. Le vittime sono in maggioranza negri.

Il Governatore dello Stato di Alabama, appena informato del disastro, ha ordinato l'invio di distaccamenti della guardia nazionale per cooperare alla assistenza delle popolazioni colpite e provvedere un servizio di ordine pubblico.

Intanto squadre di soccorso stanno provvedendo all'opera pietosa del ricupero dei cadaveri, molti dei quali sono estratti dalle rovine delle case; altri sono stati trovati sotto i tronchi giganteschi degli alberi sradicati e abbattuti dalla bufera.

In molte case i pompieri hanno dovuto astenersi dal combattere le fiamme sviluppatesi negli edifici in seguito a corti circuiti e rotture di tubi di gas, per dedicarsi all'opera più urgente del soccorso dei feriti.

La cittadine più colpite dall'immane sciagura sono Northport Colombia, Linden e Myrtlewood perchè appunto al centro della zona ove si è abbattuto il ciclone.

La violenza dell'uragano

Linden è stata completamente distrutta e i morti si calcolano a oltre 70, mentre il numero dei feriti ascende a circa 200. Linden è stata evidentemente la cittadina che maggiormente ha risentito i danni del grave disastro.

Nella notte i primi feriti sono giunti a Tuscolosa con i più celeri mezzi di trasporto a disposizione delle squadre di soccorso. Sono quelli meno gravi, dei quali è stato più facile l'allontanamento dal luogo del disastro. Molti di essi sono ancora inebetiti dallo spavento e non riescono neppure a ricordare i particolari dello immane flagello. E' per lo più gente che sotto le macerie ha lasciato molti familiari, e che è riuscita appena a salvarsi, per mera fortuna.

La violenza dell'uragano si è sviluppata così rapidamente che la maggioranza della popolazione non ha avuto il tempo di accorgersi del pericolo che la sovrastava e di porsi in salvo.

Gli abitanti sono rimasti bloccati nelle loro case che, a mano a mano, crollavano e diventavano preda delle fiamme che in esse si sviluppavano per i corti circuiti e lo scoppio delle tubature del gas.

Coloro che si trovavano in istrada non poterono assolutamente trovare una via di scampo e furono quasi tutti sepolti sotto gli edifici crollati oppure trascinati lontano dall'impeto del vento e della pioggia. Naturalmente il maggior numero di vittime si conta fra i vecchi, i bimbi e le donne.

L'ospedale civico di Marion è andato completamente distrutto dalle fiamme e nessuno si è salvato: 40 degenti e 8, fra infermieri e medici sono rimasti vittima nell'immane orrore formatosi nel vasto edificio.

Le maestranze di Ford in tumulto

La fotografia che pubblichiamo riproduce uno dei momenti più drammatici dell'agitazione di protesta degli operai della officina Ford di Detroit per la recente riduzione dei compensi di lavoro a dei salari. La Polizia [illegible]

OSSERVATORIO

Egli era nostro

Il 22 marzo del 1832, or è un secolo, è morto Wolfango Goethe. Centinaia di libri, migliaia di articoli, ardenti polemiche ricordano in questa settimana la solennità ed oggi alle parole scritte seguirà l'inondazione delle parole dette. Tutto è stato esplorato, non mancano più che le impronte digitali del poeta, compito che, forse per discrezione, è stato ceduto ai commemoratori del prossimo centenario.

Stasera nella silenziosa casa di Weimar, nel giardino ombroso che par quello d'un vecchio monastero, parleranno i politici. L'anniversario cade in un periodo di ardente lotta elettorale ed attingendo ai numerosi scritti del poeta ogni Partito potrà dimostrare scientificamente: Egli era nostro.

Anche il tema: per chi avrebbe votato il consigliere segreto Wolfango Goethe? Per il patriota ben pensante, per il patriota rivoluzionario, per il combattente od il comunista, è stato ampiamente analizzato. I due candidati rimasti in lotta, Hindenburg e Hitler, ricorderanno oggi l'ombra immortale.

All'ultima ora, inaspettatamente, partecipa alla polemica, con documenti degni di esame, una non trascurabile categoria di cittadini. Il numero odierno della rivista « Haus und Grundeigentum », organo ufficiale dei padroni di casa, scrive:

« Sopratutto a noi spettava il compito di onorare Goethe; non solo egli apparteneva alla nostra Corporazione (*lo scrittore possedeva due case a Weimar*) ma anche perchè Egli nella nostra classe ha visto il simbolo della cultura borghese, come lo provano la sua autobiografia e molte pagine di Ermanno e Dorotea.

Non intendiamo parteggiare in quest'ardente polemica impegnata tra dotti, politici e padroni di casa. In Germania, come ovunque, in simili circostanze i vivi non onorano i morti, si preoccupano soltanto di onorare loro stessi. « Egli era nostro » significa che il morto aveva alcune qualità che poi i vivi, Partiti o singoli, hanno saputo perfezionare ed elevare.

Ennio

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIA

ITINERARI NOSTRANI

In Sicilia con gli zolfatai

(Nostro servizio particolare)

CALTANISSETTA, marzo.

— Se è venuto per vedere la zolfatara, deve scendere con me fino al quinto livello — mi dice Rocco Pignata la guida che il Direttore minerario mi ha gentilmente accordata.

Non posso rifiutarmi. Se voglio vedere debbo scendere... e scendo.

Un largo buco, ventisette scalini scavati nella roccia. Rocco Pignata avanti ed io dietro, ed eccoci al primo livello: una galleria bassa, umida, buia.

— Che cosa c'è lì?

— Sono picconieri... Eh! venite avanti, c'è gente...

Un fragore di ferramenta; qualcosa di voluminoso ci muove incontro con qualche lume; delle voci confuse...

— Ch'è successo?

— E' Turi Giardino — mi sussurra la guida, indicandomi un giovanotto bruno, tarchiato che mi sta a qualche passo di distanza squadrandomi dietro la lumiera di ferro che brandisce a mo' di fionda. Dietro a lui la miniera informe si è delineata: è un vagoncino carico di sterro.

Turi, il picconiere

— In che posso servirla? — mi chiede, con aria annoiata, lo zolfataio. Evidentemente la mia visita non deve garbargli tanto. Me ne accorgo dal modo come mi guarda, dal tono della voce, e un po' dalla contrazione dei suoi muscoli facciali.

— Non volevo disturbarvi... Siete picconiere?

— Per servirla... Mi deve dare comandi?

— Preghiere...

— «E allura, saliamu e scacciamu... Avanti picciotti, oggi è sabatu e stamu a trinca».

Queste parole sono rivolte a due suoi compagni che stanno dietro di lui.

Rimango interdetto.

— Non ci faccia caso — mi dice Pignata appena Turi e gli altri due che io appena intravvisti sono scomparsi col vagoncino, inghiottiti dalla tenebra! — fanno il cottimo e non vogliono perdere tempo...

Niente da fare dunque nella miniera il sabato: nessuno è disposto a sprecare il suo tempo. Rinuncio perciò al quinto livello, e rifaccio i ventisette scalini.

Pignata è un ragazzo a modo. Mi ha confidato che ha fatto il militare a Torino e che sa cosa si trattano i giornalisti, perchè (sono le sue parole) sono persone istruite che sanno molte cose...

Lo interrompo perciò battendogli cordialmente una mano sulla spalla.

— Non vi date pena... noi siamo abituati a tutto... non ci offendiamo mai...

— Sta bene; ma non bisogna abusare della bontà... Per esempio quel Turi...

— E' un bravo ragazzo... — dico subito io.

— Troppo buono, lei... E' inutile: i giornalisti di Torino, sono tutti così...

Lo ringrazio per i colleghi della capitale piemontese e tanto per vedere che faccia fa, gli dico a bruciapelo:

— I siciliani, non sono forse buoni quanto gli altri?

— Pignata mi guarda, diventa rosso, ma non si perde d'animo: ha meditato la foglia, e corre ai ripari.

— Le persone perbene sono dovunque — dice — e subito soggiunge: — Credo forse che non l'abbia già capito che lei è passano?...

— Gli stringo la mano e mi affretto a raggiungere la stazione. Voglio andare a passare la serata in una bettola della vicina città assieme agli zolfatai. Dopo tanti anni voglio rivederli nella gioia questi lavoratori sprezzanti del pericolo, questi coraggiosi che sudano il braccio alla morte per una intera settimana, per assicurare il benessere alla famigliuola, ed un po' per ostentare, ancora con ingenua vanità, nei giorni di festa, il fazzoletto di seta al collo e le scarpe rosse col tacco lungo, caratteristici segni che li distinguono dagli altri operai.

Nella taverna

La taverna non ha più un posto a sedere. In piazza sopra una sedia, ecco il mio uomo: Turi Giardino, completamente rasato, impomatato, elegante.

I suoi occhi corvini scintillano. Sta arlorinando dei versi di sua fattura alla padrona della taverna che l'accoglie con un sorriso di beatitudine. Il quarto lascia dire: ormai si è rassegnato a questa specie di sorte che gli uomini della miniera fanno tutti i sabati e le domeniche alla sua metà. Ma sa, che tutto finisce lì: quattro complimenti, dei brindisi alla salute di donna Concetta, e poi «salutamu e cacciamu». All'indomani si ritorna alla fatica per un'altra intera settimana.

Per quanto camuffato da operaio, non riesco a passare inosservato.

Dapprima un ragazzo di circa diciotto anni che ostenta il ciuffo dell'allievo picconiere, comincia a dire che sente odor di muffa. Ma un attimo dopo averlo redarguito, mi si avvicina.

— Vossia, faccia pure il suo dovere — mi dice — e compatisco l'ignoranza...

Io ho capito perfettamente: mi si è scambiato per una guardia travestita; e per non farli stare in soggezione mi qualifico.

Essi fanno finta di convincersi, ma rimangono in sospetto, e peggio di prima mi ritengono effettivamente una guardia. Perciò il comportano da gente che sa di essere spiata.

Provvidenzialmente Turi mi ha scorto: forse avrà sentito l'odore... chissà?... e mentre positura, mi esamina e mi sorride.

Ad un tratto interrompe il vergeggiare ed esclama:

«Iddu è» (E' lui!).

Tutti gli sguardi convergono su di me. Ne vedo truci, irosi, di odio, di rivolta. Mi accorgo che il padrone della bettola è andato a socchiudere la porta; ode il caratteristico cric del «tiratoio a molla; vedo che donna Con-

cetta si è fatta seria; ma non mi muovo. Turi mi ha riconosciuto e spiegherà l'equivoco. La sua esclamazione è stata accompagnata da un sorriso: sono quindi tranquillo. Non per nulla sono siciliano. Tra di noi ci si intende senza parlare: basta la mossa...

— Un momento: finisco e sono da lei — mi grida subito dopo Turi, e alzando il bicchiere, beve un sorso di vino guardandomi con benevolenza.

Tutti capiscono.

«E' n'amicu!», si ripetono, e i più vicini si affrettano a riempirmi il bicchiere ed a rivolgermi la parola.

Il giovanotto che sentiva odor di muffa... mi chiede scusa.

Ed ecco Turi.

— Lei mi scuserà se stamattina l'ho trattato un po' malucio — mi dice con affabilità. — Non sapevo chi era... poi me l'hanno detto, e sono rimasto mortificato... Ma lei, Santo Dio, è capitato proprio in un momento... Basta, non parliamone più... Ora siamo qua, ed io sono a sua completa disposizione. E se lunedì vuole scendere, glielo farò girare lo tutta la miniera: la conosco palmo a palmo. Amici — grida poi salendo su una sedia (Da questo gesto che dev'essergli abituale, si arguisce che egli è nato per dirigere le folle): — vi presento un nostro concittadino che vive lontano da noi, ma che ci ricorda sempre, ed è venuto apposta per vederci e per passare con noi qualche giorno lieto! Beviamo alla sua salute.

Una ventina di bicchieri rosseggiano sulle teste degli ospiti. Donna Concetta riprende a sorridere buona, e l'oste va a riaprire la porta.

Michele Vesalli.

Il Comitato intersindacale ad Alessandria

Alessandria, 22 sera.

Presso la sede della Federazione Provinciale Fascista, convocato dal segretario federale, si è riunito il Comitato Intersindacale.

Il segretario federale, cav. Carlo Poggio, che presiedeva la seduta, dopo avere esposto ed illustrato le finalità dell'importante Istituto che, per la prima volta, ha l'onore di presiedere, ha esaminato particolarmente le funzioni che il Comitato interaindacale deve esercitare e svolgere e che si possono così riassumere: Esame generale di tutte le grandi controversie della produzione e del lavoro che si presentino nell'ambito della provincia; controllo e vigilanza politico-economica sull'indirizzo generale delle singole Associazioni sindacali e sulla azione dei loro dirigenti.

L'avv. Manfredi, dopo avere rivolto anche a nome dei camerati del Comitato il saluto devoto, deferente e cordiale al cav. Poggio, ha comunicato che nella scorsa settimana è stato definito a Roma il nuovo contratto collettivo per i cementieri della provincia di Alessandria. Il contratto, come le attuali condizioni dell'industria lasciavano prevedere, apporta una riduzione dal 4 al 9 per cento sui minimi di salario corrisposti alle maestranze interessate, riduzione consigliata soprattutto dalle inderogabili necessità di avvicinare i salari degli operai cementieri della provincia di Alessandria a quelli di Bergamo che fanno capo ad un gruppo concorrente. L'avv. Manfredi ha dichiarato che gli operai cementieri della provincia di Alessandria hanno accettato con ferma consapevolezza la riduzione imposta dalle necessità produttive persuasi che, nel particolare, difficile momento che l'industria attraversa, le maestranze debbono, anche con il loro sacrificio, apportare il maggior contributo per la ripresa delle attività economiche della Nazione.

Il Comitato intersindacale, su proposta dell'avv. Manfredi, ha fatto voti affinchè l'industria cementiera italiana, con maggiore spirito di comprensione, attraverso opportuni accordi tra i gruppi concorrenti, sappia e voglia trovare la soluzione della crisi che la travaglia, venendo così a riconoscere e a compensare il gesto di collaborazione e il sacrificio che le maestranze hanno compiuto.

L'avv. Manfredi ha comunicato inoltre al Comitato intersindacale che la vertenza relativa alla situazione del personale della ex-Piemonte Orientale, è stata risolta con cordiale spirito di collaborazione e con soddisfazione delle parti interessate. Ha accennato poi alla vertenza fra la Ditta Bocchio — Sugherificio di Sninetta — e la dipendente Lombardi Clelia. Il Comitato ha delegato il cav. Pietrasanta affinchè, coll'ausilio dei rappresentanti delle organizzazioni interessate, assuma precise informazioni e notizie circa la vertenza e riferisca alla prossima seduta del Comitato.

Il cav. uff. Arezzi ha riferito su alcuni argomenti che interessano gli agricoltori; ha comunicato che è già stato definito e stipulato il patto per i salariati e che si sta trattando e discutendo per i «braccianti».

Il cav. uff. Pietarasanta ha riferito egli pure su argomenti che interessano il Sindacato Agricoltori.

Il presidente, cav. Poggio, dopo avere riassunta la discussione, ha comunicato che la prossima riunione del Comitato intersindacale avrà luogo martedì, 5 aprile, alle ore 10,30.

La medaglia d'oro di benemerenza

a due insegnanti vercellesi

Vercelli, 23 sera.

Nel Teatro Civico, gremito di pubblico e scolaresche, presente il Regio Provveditore degli studi per il Piemonte, il Segretario Federale avv. Mario De Fabianis, il Podestà conte ing. Adriano Tournon, i Presidi di tutti gli Istituti scolastici con i rispettivi insegnanti, il Presidente della O.N.B. e le altre Autorità, ha avuto luogo il conferimento della medaglia d'oro di speciale benemerenza a due anziane e distinte insegnanti delle scuole primarie, le signore Villa e Rosetta. Altra medaglia è stata conferita alla maestra signorina Angiola Massa vincitrice di un recente concorso di educazione fisica.

Successivamente, ad iniziativa dell'Associazione Gen. degli Operai di Vercelli, sono state distribuite medaglie e diplomi ad oltre 600 alunni delle scuole elementari. Hanno parlato, applauditissimi, il Podestà, il Presidente dell'Associazione degli Operai, il prof. Cesare Faccio ed il R. Provveditore agli studi.

Pronto, chi parla?

Imposta fabbricati

Revisioni parziali

Proprietario di casa, Tortona. — *In passato le domande di revisione parziale per conseguire la riduzione del reddito di fabbricati, potevano essere avanzate in qualunque epoca dell'anno, ed avevano effetto dal primo gennaio dell'anno successivo.*

Ma, dopo l'entrata in vigore del Regio Decreto 17 settembre 1931, numero 1608, tali domande, come le dichiarazioni in aumento, dei redditi stessi, vanno presentate entro il 31 gennaio; senonchè, mentre quelle in aumento hanno effetto dal 1.o gennaio dell'anno della presentazione, quelle in diminuzione, come in passato, hanno decorrenza dal 1.o gennaio dell'anno seguente.

E poichè il decreto sopracitato, stato pubblicato soltanto il 16 gennaio 1932, Gazzetta ufficiale, n. 12, non ha avuto molta diffusione, numerosi contribuenti, che contavano di presentare la domanda di diminuzione nel corso o verso la fine del corrente anno, dovranno attendere il 1933, ed ottenranno la riduzione del reddito col ritardo di un anno (Avv. Fretto).

Imposta complementare

Accertamento di reddito cessato

Di Bella Salvatore, Catania. — *Se l'Ufficio delle Imposte esegui l'accertamento a carico dei figli solo nel 1931, come lei riferisce, non potè dare all'accertamento stesso decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1929, essendo l'imposta per gli anni precedenti già caduta in prescrizione.*

Contro tale accertamento si avrebbe dovuto ricorrere, secondo la cessazione del reddito, verificatasi già nel 1928. Se ciò è stato fatto, i contribuenti insistano su tale eccezione davanti la Commissioni, esponendo sorprende la pretesa dell'Ufficio di assoggettare all'imposta un reddito non più esistente, ed all'obbiezione del ritardo nella presentazione della denuncia di cessazione del reddito in questione, oppongano che non poteva essere denunciata la cessazione di un reddito non ancora accertato (Avv. Fretto).

Imposta di ricchezza mobile

Decisioni delle Commissioni

Lettera di Casale Monferrato. — *Al contribuente che fa domanda di essere sentito personalmente al momento della discussione del ricorso — l'istanza può essere fatta tanto nel ricorso stesso, quanto con richiesta separata —, deve essere notificato, nella forma di legge, avviso indicante il giorno e l'ora della seduta nella quale sarà discusso il ricorso.*

Tale avviso, secondo la giurisprudenza costante della Commissione Centrale, deve essere notificato non meno di tre giorni avanti quello fissato per la discussione, sotto pena di nullità.

Le norme di cui sopra valgono per le Commissioni di primo e secondo grado soltanto, non essendo ammessa davanti la Commissione Centrale l'assistenza del contribuente, all'infuori di un caso che la legge espressamente prevede.

La notifica dell'avviso fatta al portinaio della casa nella quale lei abita non può considerarsi regolare, a meno che lei non fosse proprietario dello stabile, nel quale caso il portinaio potrebbe essere considerato come persona addetta al suo servizio (Avvocato Fretto).

GRAVE SCIAGURA IN UN ISTITUTO CITTADINO

Due bambini travolti ed uccisi dall'antenna di una radio

Le responsabilità di un capomastro e del suo muratore

L'Istituto dell'Infanzia Derelitta, intitolato a S. A. R. la Duchessa di Genova, raccoglie, come è noto, tutti i bambini abbandonati dai genitori o che vivono nella più assoluta indigenza: esso ha la sua sede provvisoria in via Asti 32, in un decoroso fabbricato che confina con altri edifici adibiti ad abitazione privata. Al fabbricato è annesso un ampio giardino dove i bimbi trascorrono buona parte della giornata, sotto la sorveglianza delle Suore che hanno la direzione dell'Istituto.

Nell'ottobre scorso, e precisamente il giorno undici, nel pomeriggio i bambini, come di consueto, si trovavano nel giardino a trastullarsi.

Il crollo pauroso

I loro giuochi venivano però improvvisamente troncati da un grave incidente: un palo alto una quindicina di metri, infisso in un giardino confinante con quello dell'Istituto e che serviva a reggere l'antenna di una stazione radio, crollava paurosamente, quindi, con uno schianto, si abbatteva nel giardino dove giocavano i bambini, precipitando proprio in mezzo ad essi. Tra grida assolutamente di terrore, i piccoli si davano a fuggire, come impazziti, in tutte le direzioni.

Passata il primo istante di smarrimento, accorrevano le Suore, le quali, sul luogo ove era caduta l'antenna, si trovavano in presenza di un bimbo e di una bambina distesi a terra, esanimi. L'antenna, cadendo, li aveva travolti. Le Suore s'inginocchiavano accanto ai piccoli, chiamandoli per nome e cercando, con ogni cura, di richiamarli in vita. Disgraziatamente, il bimbo Gigi Frangia di Bernardo, di sei anni, non dava più segno di vita: egli aveva il capo intriso di sangue, che sgorgava da un'ampia ferita. La bimba Alba Masi, di Michele, di cinque anni, presentava essa pure una vasta ferita al capo.

Mentre le suore si affrettavano a far rientrare gli altri bimbi per celar loro pietosamente la tragica verità, la portinaia dell'Istituto si metteva alla ricerca di un medico il quale, giunto prontamente sul posto, constatava che il primo aveva riportato la frattura della volta e della base cranica e la seconda la frattura della base cranica. Il piccolo Gigi era ormai cadavere; la bimba viveva ancora, ma il suo stato era così grave che il medico ne ordinava il trasporto all'ospedale San Giovanni dove veniva ricoverata in imminente pericolo della vita. Infatti dopo parecchie ore di agonia, assistita dalle suore dell'Istituto la piccola Alba cessava di vivere.

Nel frattempo, avvertito telefonicamente della pietosa sciagura, si recava sul posto il funzionario di servizio della Questura, dott. Casella, il quale, coadiuvato da alcuni sottufficiali di P. S., da guardie municipali, iniziava un'inchiesta per stabilire come e per quali cause si era verificato il grave fatto.

La perizia tecnica

Il palo precipitato nel giardino dell'Istituto era situato, come abbiamo detto, in un giardino privato confinante e più precisamente a due metri circa di distanza dal muretto divisorio. Detto giardino è di proprietà del cav. Moiraghi. Da qualche tempo il cav. Moiraghi era venuto nella determinazione di far abbattere il palo, poichè avendo egli installato nella propria abitazione un apparecchio radio che funziona senza antenna, tale palo era divenuto inservibile. Siccome l'abbattimento non era cosa facile, essendo esso conficcato nel suolo per un palo di metri entro uno zoccolo di cemento, il Crespi si era rivolto all'impresario Ernesto Rabbia fu Domenico nato a Trino, d'anni 57, il quale, a sua volta, aveva affidato l'incarico di eseguire i lavori necessari al muratore Eugenio Gabanino fu Giuseppe nato anche egli a Trino Vercellese, di anni 50.

Il muratore lavorava attorno alla casa tutta la giornata di sabato; staccava l'acreo, accomodava quella parte di tetto dove l'estremità opposta dell'acreo era fissata ed essendo la sera inoltrata, rimandava al lunedì l'abbattimento del palo. Però, secondo quanto dal sopraluogo dell'Autorità è risultato, l'operaio nel corso dei suoi lavori, avrebbe tagliato uno dei fili tenditori del palo e proprio quello che si trovava in direzione opposta al giardino dell'Istituto. Ne veniva di conseguenza che il palo restava sorretto soltanto alla base, murata nello zoccolo di cemento e da due tenditori posti ad angolo ottuso verso l'Istituto. Assai probabilmente le intemperie devono aver fatto marcire la base del palo, rendendola perciò fragilissima.

E' bastato così un po' di vento, che facesse oscillare il palo, perchè questo, perduto l'equilibrio, si piegasse verso il giardino dell'Istituto e si abbattesse. Nella caduta il palo, oltre che alla base, si è spezzato a metà.

Denunciato il fatto all'Autorità Giudiziaria, questa incaricava l'ing. Bertoglio di eseguire una perizia: in seguito agli accertamenti da questi compiuti ed alle risultanze dell'indagine testimoniale, il Giudice istruttore rinviava a giudizio dal Tribunale il Rabbia ed il Gabanino. Essi sono comparsi stamane dinanzi al giudici della VII Sezione del nostro Tribunale assistiti dagli avvocati on. Villabruna, De Agostini, Zolo e Ciberario; al dibattito è presente anche il cav. Moiraghi, quale responsabile civile. Le famiglie delle due vittime si sono costituite Parte Civile con l'assistenza degli avvocati Olivero e Porzio.

La discussione di questo interessante processo occuperà anche tutta l'udienza pomeridiana.

L'infortunio di una ciclista

Questa mattina, verso le 7,30, certa Navarino Teresa, di anni 31, abitante in via Buniva 28, mentre si dirigeva in bicicletta verso corso Francia, è stata investita da un'altra ciclista ed è caduta rimanendo dolorante al suolo. Soccorsa da alcuni presenti alla scena, a cura del brigadiere delle guardie civiche, Mocca, è stata trasportata all'Ospedale Martini dove i medici la hanno riscontrato la frattura complicata della gamba destra e l'hanno fatta ricoverare, giudicandola guaribile in 100 giorni, salvo complicazioni..

Borseggia una signora in tram ma è scoperto ed arrestato

Sabato scorso, alle ore 12, in una vettura tranviaria della linea N. 6 aveva preso posto la signora Claudina Negro in Eusebio, abitante in via Monte Bracco, n. 8. La signora aveva una elegante borsetta, che evidente ha attratto l'attenzione di un passeggero che le sedeva vicino. Quando il tram giunse all'altezza del monumento del Fréjus in piazza Statuto, approfittando di un momento di distrazione della signora, lo sconosciuto si impadroniva della borsetta e, dopo aver data un'occhiata fuori del finestrino come per accertarsi della località in cui era giunto, scendeva velocemente dalla vettura. Del fatto però si era accorto il bigliettario, Giuseppe Calarotto di Michele, che, dato l'allarme si lanciava all'inseguimento del ladro, lo raggiungeva dopo pochi metri e lo fermava. Per combinazione passava nei paraggi un agente di P. S. del Commissariato di Borgo Po, che, venuto a conoscenza del fatto, prendeva in consegna il borseggiatore non senza aver prima fatto ritornare in possesso la signora della sua borsetta che conteneva circa 300 lire. Accompagnato il ladro al vicino Commissariato di via Garibaldi si veniva a conoscere le sue generalità: si trattò di certo Secondo Denzani fu Michele, abitante in una locanda di via Cuorgnè 6. Il Denzani è stato trattenuto in arresto e denunciato alla Autorità giudiziaria per borseggio.

La grave caduta di un muratore

Il muratore Matteo Longo fu Giuseppe, di 45 anni, abitante in via Riccardo Sineo 12, ieri, mentre lavorava in via Galliari all'angolo di corso Massimo d'Azeglio su di una impalcatura alta poco più di un metro, a causa di un improvviso capogiro precipitava al suolo, dove rimaneva privo di sensi. Prontamente soccorso da alcuni astanti, il muratore veniva con automobile pubblica trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove il medico di guardia che lo visitava gli riscontrava la commozione cerebrale e lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

La collaborazione dei lettori

Che cosa è questa crisi?

La parola crisi è oggi più che mai sulla bocca di tutti, ma chi saprebbe ricercarne le cause? Quanto al modo di risolverla, basterebbe una cosa sola; un po' di collaborazione instaurata fra i popoli, come è instaurata in Italia fra le classi. Un lettore ci scrive, in proposito, questa lettera ispirata ad una visione realistica.

La parola crisi, che oggi corre sulla bocca di tutti i popoli del mondo, poichè nessuno ne è risparmiato, pare ancora debba essere pronunziata per qualche tempo se si dovessero seguire le idee e meglio le impressioni dei più strenui pessimisti. Idee impressioni, perchè oggi non ci può essere la certezza di quanto si asserisce in merito a stabilire dei limiti più o meno esatti a questo incerto stato di cose.

Esso è dovuto più che altro, io ritengo, al fattore eminentemente psicologico, perchè, se noi facciamo l'esame di coscienza, ma con sereno giudizio, vediamo che la crisi è accresciuta dall'incertezza sulle possibili conseguenze (economiche) dell'attuazione di una qualsiasi iniziativa, cosa dannosissima al normale svolgimento delle varie attività. Essa tarpa le ali a quelle idee che attuate potrebbero essere i primi indizi di una fiduciosa ripresa seguita in un secondo tempo da un più largo respiro degli affari.

La lotta a coltello che oggi si combatte sul terreno economico ed a base di tariffe doganali ingarbugliate macera di più la matassa dei rapporti fra Stati e Stati, pure d'altra parte è giusto e logico difendere il prodotto nazionale, quando si vive in un momento di assoluta ed egoistica cecità economica come l'attuale.

Cerchiamo, difendendo i nostri prodotti ed i nostri lavoratori, di essere sempre consci dell'interesse supremo del Paese e studiamo con accurata osservazione la nostra situazione in rapporto a quella degli altri.

Se noi consideriamo che Stati con economia formidabile basata su solidissime attrezzature industriali e commerciali, con secoli di unità nazionale, si trovano in gravi difficoltà e cercano una via di uscita all'annoso problema, se noi paragoniamo ad essi il nostro Paese economicamente povero, con solo sessant'anni di unità nazionale, e vediamo la meravigliosa resistenza che esso offre, non possiamo che constatare con legittima soddisfazione quanto cammino sia stato fatto e possiamo essere sereni e fiduciosi di fronte alle difficoltà dell'ora presente.

Solo con l'attuale unità di indirizzo sindacale corporativo abbiamo potuto e possiamo, impavidi, sfidare gli infidi elementi di una crisi che, se è potente e nefasta in uno Stato a partiti politici di tendenza opposta, non è tale per una Nazione come la nostra, dove lo spirito della sua popolazione è teso al solo scopo della grandezza della Patria ed alla sua prosperità.

Le crisi dei tempi passati, generate anch'esse da profonde scosse economiche e da rivolgimenti politici, ci insegnano come abbiano avuto gravi ripercussioni per una lunga serie di anni. Si può affermare che, se popoli con minori risorse delle attuali, meno disciplinati, ed in occasione lotte e perturbamenti, hanno potuto economicamente risollevarsi, tanto più lo potranno i popoli attuali, se ad essi non verranno meno le qualità che ora debbono insorgere, contro le difficoltà dell'ora, se si vuol giungere in tempo a salvare l'umanità da un irreparabile disastro.

Questo triste effetto si potrà evitare seguendo gli argomenti che debbono essere discussi dai consessi internazionali.

La politica e l'economia strettamente legate, come ora accade, sono la negazione della possibile realizzazione di accordi di reciproco vantaggio fra gli Stati.

Questo perchè, come fra due individui in condizioni economiche buone e sostenute vicendevolmente, si possono stringere legami di cordialità e fiducia, così sarà possibile realizzare per i popoli quella cordialità di rapporti che solo sono possibili con una sana, chiara, sicura economia che dia a ciascuno di essi la tranquilla sicurezza del domani.

Ciò sarebbe facilmente attuabile se gli uomini che rappresentano e difendono gli interessi dei rispettivi Stati, cercassero effettivamente di appianare le difficoltà con mutua comprensione delle necessità di ogni popolo ivi rappresentato.

Quindi non più discorsi di dubbio significato, non più schermaglie oratorie o sottigliezze esposte in belle stile, ma esposizioni di verità effettivamente rispondenti alla situazione di ogni singolo popolo. Non più ostruzionismo pregiudizio da livore politico o dalla paura, ma saggia e serena disamina delle realtà positive dell'ora che volge uniformando gli interessi sopra una base di parità che oggi deve essere al disopra di qualsiasi azione di carattere personale al solo scopo di delimitare prima, ed eliminare poi definitivamente i deleteri effetti di questo triste periodo economico mondiale.

Si uniscano tutti i popoli in spirito, seguano tutti le orme di quest'Italia Sabauda e Fascista che, illuminata dalla luce che promana dalle sue elette virtù di fede, di lavoro e di disciplina, serenamente addita agli altri popoli la strada della ricostruzione e della fratellanza.

UN LETTORE.

Nel G. U. F.

Celebrazione del 23 marzo. — Tutti i goliardi iscritti al *Guf* (compresi quelli appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento) sono invitati a trovarsi mercoledì 23, alle ore 18, nel cortile della R. Università, per la celebrazione del XIII.mo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento. Camicia nera e berretto goliardico. Gli alfieri e i fiduciari delle varie Facoltà od Istituti dovranno trovarsi alla sede del *Guf* alle 17,30.

Viaggio a Venezia, Trieste e Zara. — Il viaggio a Venezia, Trieste e Zara, per il quale la partenza era stata fissata al 31 corr., è rimandato ai giorni dal 6 al 13 aprile p. v. Per le iscrizioni e gli schiarimenti rivolgersi alla sede del *Guf*, Ufficio Viaggi, dalle 17 alle 19 di ogni giorno feriale.

Ora al Sestriere. — Per giovedì 24 corr. è indetta una gita al Sestriere. Partenza da piazza Valdocco alle ore 8. Quota d'iscrizione L. 20.

Lettori! Un'opera buona = ogni giorno =

Generosa offerta per fanciulli infortunati

Il prof. Angelo Lavernicocca, direttore dell'Ospedale Maria Adelaide sito in corso Firenze, ha compiuto un gesto di grande umanità e gentilezza. Egli si è messo a disposizione della nostra «Opera Buona», offrendosi di prodigare gratuitamente cure ed assistenza a fanciulli storpi o colpiti da paralisi, ed anche di fornire apparecchi di protesi a ragazzi mutilati e di interessarsi per la loro rieducazione.

Se, quindi, fra coloro che guardano con speranza alla nostra «Opera Buona» c'è qualcuno che ha dei bambini nelle disgraziate condizioni suddette, da oggi può inoltrare domanda alla «Stampa della Sera», che provvederà a concedere l'assistenza richiesta in accordo col prof. Lavernicocca.

Ringraziamo qui intanto pubblicamente il generoso clinico ed additiamo il suo atto alla riconoscenza di coloro che ne saranno beneficati.

Il nostro odierno sussidio di 50 lire lo assegniamo a certa D. M. A., abitante con la famiglia in via Piazzasio 180. Di questa operaia vedova, che vive con la vecchia madre ammalata, con un figlio disoccupato e infelice, e con una giovane nuora abbandonata dal marito, ci ha parlato l'Assistenza Fascista di Fabbrica e si tratta di un caso veramente pietoso.

Ieri abbiamo assegnato un secondo sussidio di 50 lire a certo A. G., abitante in via Magenta 2, giovane senza impiego, con la madre in cattiva salute, e recentemente colpito dalla morte del padre, deceduto dopo lunga e dispendiosa malattia.

Cinquanta lire sono state offerte all'«Opera Buona» da O. G., via Giacosa 26, in onore di S. Giuseppe.

Il signor Carletto Dosio ci ha versato la somma di L. 100 a favore della signora C. P., via Barbaroux 28, di cui abbiamo parlato il 14 marzo.

La culla offertaci dai signori Comoglio, corso Racconigi 91, la mandiamo alla mamma povera A. B. C., via Accademia Albertina 21, che ce ne ha fatto ieri richiesta.

Fervore organizzativo per la gara di danza al Teatro Balbo

Alla Gara Internazionale per il Campionato di danza di resistenza che sarà aperta sabato sera 26 corr. al Teatro Balbo, prenderanno parte da 25 a 30 giovani coppie.

Saranno circa dieci le coppie di Torino che scenderanno in lizza a gareggiare con dansatori di altri Stati quali il Canadà, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Spagna, l'Argentina, la Germania, il Belgio, la Francia, e con coppie di altre città d'Italia.

Le iscrizioni per la gara si chiuderanno giovedì 24 corr. al pomeriggio. Nel pomeriggio di venerdì un sanitario appositamente incaricato visiterà i candidati e solo quelli giudicati in buone condizioni fisiche avranno il permesso di cimentarsi per la vincita di uno dei premi il cui ammontare complessivo è di L. 20.000. I premi sono depositati e garantiti.

La massima cura sarà tenuta dalle condizioni fisiche dei dansatori, che ogni giorno saranno visitati da un medico della città e saranno costantemente assistiti da massaggiatore, e infermiere diplomate e pratiche. Inoltre saranno loro forniti pasti sostanziosi otto volte al giorno, cioè una volta ogni tre ore; i pasti dovranno essere consumati in moto. Uno «chef» pratico in questi lavori di resistenza che richiedono cibo adatto per dar forza e conservare lo stato di salute, avrà l'incarico della preparazione dei pasti.

Mister Elliott, direttore della gara, porta a Torino la stessa organizzazione di gare simili a Chicago, Los Angeles, Maxise City, Miami, Parigi, Bruxelles, Francoforte e Nizza.

Chi vincerà? La domanda è frequentemente fatta a Mister Elliott.

Egli può rispondere solamente che il primo premio sarà assegnato alla coppia che dimostrerà la maggiore resistenza rimanendo più a lungo in danza. E' raro però che i vincitori di una gara riescano anche vincitori in un'altra, come è stato dimostrato a Bruxelles, Francoforte e in ambedue le gare di Nizza ove vinsero dei dansatori che non avevano mai gareggiato in alcuna maratona del genere. Per questa ragione Mister Elliott crede che i competitori locali abbiano le maggiori probabilità di vincere almeno la maggior parte dei primi sette premi.

Un altro elemento in loro favore è che essi sono assuefatti al clima di Torino, e il gareggiare davanti ai loro amici e conoscenti stimolerà senza dubbio il loro orgoglio e la loro volontà, sì da non cedere il campo facilmente.

Una volta aperta la gara alle 21 di sabato sera, essa continuerà notte e giorno finchè rimanga almeno una coppia. Considerando le condizioni climatiche di Torino e le regole severe della gara si può ritenere che essa durerà da una settimana a dieci giorni circa. Solo i dansatori che cominceranno sabato potranno competere; nessun altro potrà essere iscritto dopo la suddetta data.

Al Rossini

Continua al «Rossini» il successo del «Principe d'Callanet» che sarà ripetuto anche domenica prossima.

Lunedì 28, la «Stabile di Torino» rappresenterà «Le miserie d'monsù Travet» in serata d'onore del suo vice-direttore Angelo Alessio, che dal capolavoro bersezziano è un protagonista inimitabile.

La rappresentazione sarà anche data, per gentile e spontanea offerta del Comm. Fiandra, a parziale beneficio della nostra «Opera Buona» e chiuderà la fortunata stagione che l'ottima Compagnia ha svolto al «Rossini» con ininterrotti successi dall'ottobre dell'anno scorso.

Martedì 29, la «Stabile di Torino» inizierà a Biella una tournée nelle provincie piemontesi, in Liguria e in Francia. Questa tournée comprende infatti, oltre Biella, Vercelli, Casale, Asti, Genova, Montecarlo e Nizza.

Seguiremo con la nostra solita simpatia i bravi attori della «Stabile» nel giro che stanno per intraprendere e che certamente susciterà dappertutto il più vivo consenso, e saremo ben lieti di poterli riapplaudire fra noi, questa prossima estate, nel vasto teatro del Parco Michelotti, in nuovi e sempre più divertenti lavori.

Al Vittoria

La Compagnia di Annibale Ninchi rappresenta questa sera al «Vittoria» la quinta novità della stagione: «L'ultimo burattinaio» di Luigi Tonelli. Il lavoro, data la notorietà dell'autore commediografo originale e critico acuto e colto, è atteso con vivo interesse. Intanto la Compagnia Ninchi annuncia un'altra novità: «Il segreto di Juan-Sin-Pau», di Fiorita e Carbeze, che sarà rappresentata giovedì ultimo giorno di recita della Compagnia.

Il saluto di S. E. Starace ai lavoratori torinesi

Al telegramma inviato a S. E. il Segretario del Partito dal Segretario Federale Andrea Gastaldi e dall'on. Clavenzani in occasione della recente adunata dei dirigenti i Sindacali Fascisti dell'Industria, S. E. Starace ha risposto col seguente telegramma: «Ricambio con cuore fraterno gradito saluto inviatomi a nome lavoratori torinesi».

I soliti bene informati

sostengono che la carne venduta negli spacci dell'Alleanza Cooperativa Torinese ha il solo pregio di costare meno che quella venduta altrove. Per la verità bisogna aggiungere che essa è anche gustosissima e di ottimi bovini del Piemonte.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente eccezionali direttamente ai consumatori dalla Fabbrica di via Mad. Cristina 125 ang. corso Dante, t. 61-960. Trams: 7,2,15,15,21.

Molti malanni si prevengono con la cura della *Biochetina*. E' ricostituente che ricostituisce, adatto per tutte le età e ben conosciuto nella famiglie, che in quest'epoca lo richiedono con particolare insistenza.

MAGNIFICAMENTE RINFRESCANTE

è l'effetto della pasta dentifricia «Chlorodont», usata giornalmente da milioni di persone. Una prova persuade. Tubetto Lire 2,70 e 4,50.

PER LA CANTINA

I prezzi migliori, l'assortimento più vasto per l'imbottigliamento. Emporio Enologico Alessio — Arcivescovado 6.

POGGIO — Via Garibaldi 13

Casa di fiducia. Tessuti moderni. Prezzi aggiornati ridottissimi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI — Riposo.
CARIGNANO (Compagnia M. Petrolini). — Ore 21,15: «Zaffiro» di Giuseppe e Fortelini (novità).
ERBA — Riposo.
VITTORIO (Comp. A. Ninchi). — Ore 21,15: «L'ultimo burattinaio» di L. Tonelli.
ROSSINI (Comp. dialettale La Stabile). — Ore 21,15: «I Principi di Callanet» di Nicola, Durando e Gorresio.
GERBIDON (Marionette Lupi). — Riposo.

I divertimenti

Oggi, al CINEPALAZZO, ore 15
Rappresentazioni straordinarie
«DOUGLAS FAIRBANKS»
presentato dagli «Artisti Associati», nel famoso suo film comico *Mi sposo e... torno!* in una veste affatto nuova.
«DOUGLAS FAIRBANKS»
sempre impetuoso e dinamico, trionfa in *Mi sposo e... torno!* un'avventura ilare brillante tra bellissime donne!

Spettacoli cinematografici

CHERUBI: «Io... e le donne» Buster Keaton.
VITTORIA: Giornata di fuoco a Scianghai.
ITALIA: «Il mendicante di Bagdad».
SPLENDOR: Principe cosacco (L'invasore) con Mos

Mistero

Tornando a casa per colazione, Maurizio Varne trovò questa lettera senza firma:

«E' necessario che io vi veda. Questa sera tra le cinque e le cinque e mezzo, sarò, in un taxi, all'angolo di via Boissy d'Anglas e via Gabriel. Vi aspetterò. Venite. Chissà che non mi aiutiate a ritrovare la calma che mi avete fatto perdere. Vi amo. Non temete scherzi o complicazioni. Questo incontro sarà senza conseguenze».

Sorpreso, ma lusingato, Maurizio sorrise. La calligrafia era elegante. Grafologo di occasione e senza dubbio parziale, scoperse, in lei, segni di emozione indiscutibili. La scrittura fine, angolosa, di moda, ne tranquillizzava Maurizio sulla classe sociale della misteriosa innamorata, non lo illuminava per nulla sulla sua esatta personalità. Cercò tra le signore che conosceva quale poteva essere quella che aveva sedotto senza saperlo; ma, buon ballerino, giovane e letterato, era tanto ammirato che dovette rinunciare a questo tentativo vano.

Non aveva trent'anni, l'età del nascente scetticismo e delle prime prudenze.

Il mistero lo attirava e l'attesa è il più bel momento dell'amore.

Come sarà quella che deve venire? Quale la prima parola? E il carattere? E che segreto rivelerà?

Sognò, ad occhi aperti, la sua sconosciuta, le dedicò un sonetto che dimenticò di trascrivere e, per lei, scelse la più bella cravatta.

Quando Maurizio passò avanti la Magdaleine, l'orologio segnava le cinque meno venti.

Arrossì, pensando che arrivava in anticipo, come un collegiale: ma passando, cinque minuti più tardi, giunse fino alla piazza della Concordia, scorse un'auto rossa ferma all'angolo indicato e non dubitò più della sincerità di colei che lo aspettava.

Una mano inguantata gli fece un segno e, appena egli fu salito ed ebbe chiuso lo sportello, l'auto partì.

A dire il vero, Maurizio era un po' inquieto per le parole che doveva dire e l'attitudine da tenere; ma la brusca partenza dell'auto e l'impeto della sconosciuta che gli prese le mani, lo tolsero dalla situazione molesta.

— Siete venuto! Avete compreso che non potevate a meno di venire... Avreste distrutto l'idea che mi ero formata. Forse sarei guarita, ma con dolore...

Le parole arrivavano a Maurizio attraverso un velo, uscivano da un cappello affondato fino alle orecchie ed una stola di pelliccia alzata fino alle labbra. Un delicato profumo maturava l'atmosfera.

Come s'era ai primi d'inverno, si era fatta notte di colpo.

Il *taxi* andava lentamente, fra gli alberi passavano delle ombre e, ad intervalli, si vedeva un lampione.

Maurizio si convinse che la cosa migliore da farsi era rappresentare il personaggio muto.

— Non crediate che sia pazza — proseguì la compagna misteriosa. — Al contrario, la mia storia mi pare tanto semplice che tremo nel parlare, ora. Non vi burlerete di me, no? Mi presento come una donna spaventosamente antiquata, perchè sono, onesta e fantastica. Sorridete? E davvero ciò che dico è in contraddizione e la mia presenza in questo *taxi* lo prova. Tuttavia, aspettate, prima di giudicarmi.

Nella voce velata, nello sguardo seminascosto, nelle gambe uguali — calze di seta *beige* e scarpette lucide — Maurizio cercava, invano, qualche indizio.

Finora solo l'amor proprio gli aveva impedito di pensare che la sconosciuta potesse essere nè giovane nè bella. Nel suo intimo, sentiva una vaga apprensione, che andava vanendo. La sua conquista aveva sicurezza, mosse svelte, il segreto della bellezza. Colla voce velata, con le parole che hanno la incomparabile freschezza delle frasi mai dette, essa gli raccontava lo schiudersi del suo amore.

Erano bastate poche pagine di lui, che essa aveva lette, una conferenza cui aveva assistito, un incontro in un salone, dove non le era stato neppure presentato...

In principio egli fu, per lei, l'uomo che avrebbe desiderato amare; poi si convertì nel compagno delle ore tristi e vuote della sua esistenza e nel suo confidente; essa non aveva mai pensato di essere incompresa, prima di pensare che egli l'avrebbe compresa. Però, fu necessario un sogno brutale, un notte, per dare ai sentimenti indistinti il vero nome di amore.

Credè la sua avventura con tutti i dettagli; era entrata nell'intimità morale di Maurizio, attraverso i suoi eroi da novella, conosceva il pianterreno che egli occupava e dove avrebbe potuto riceverla, per essere passata una volta davanti alle finestre aperte.

Non passava giorno senza che gli dedicasse un pensiero.

— Non ho mai conosciuto un'avventura tanto bella! — disse, infine, Maurizio, con la voce che tremava di commozione sincera.

E fece un gesto per avvicinarsi.

Con la mano inguantata, essa lo respinse:

— Allora non distruggiamo il suo incanto. Vi supplico. Non vi ingannate. Se vi ho chiamato in aiuto, è perchè l'amore mio era troppo grande per me sola. Rivelandolo a voi, lo divido. Avevo la necessità di vivere alcuni istanti al vostro lato, di vedervi, di udirvi e di dare un po' di realtà alla nostra avventura.

Ed era che so che voi penserete a me, non avrò l'impressione di trovarmi tanto sola con questo grande amore.

— E' una pazzia! — cominciò Maurizio, vivamente.

Essa lo interruppe:

— Mi sono fidata di voi; evitatemi una delusione. L'unica ragione che posso darvi è ridicola, ma che volete: ho un marito, dei figli e sono onesta. Nel fondo, sapete quel che significa? Che preferisco di soffrire prima di far soffrire. L'amor mio è una sensazione più dolorosa, e cresce è nato tanto misteriosamente ed attraverso emozioni spirituali, dovrà rimanere puro. Vi chiedo di aiutarmi a sopportarlo e non cercate di distruggerlo.

— Per lo meno saprò qualcosa di voi?

— No.

— Non mi concederete nulla?

La sconosciuta si tolse il guanto da una mano, senza pronunciar parola e la tese a Maurizio. Questi la alzò e la guardò. Era fine, larga e senza anelli.

Posò a lungo le sue labbra su di essa e vide che la sconosciuta chiudeva gli occhi.

Poi, ritirò la mano e battè sul vetro. Il *taxi* si fermò.

— Addio! — disse.

Lo sportello si chiuse; la sconosciuta era scomparsa nella notte.

Il giorno dopo, Maurizio ricevette una lettera con queste sole parole:

«Sono brutta».

Ma non vi credette.

Claude Gevel.

(*Trad. di* Enrico Franchi).

«Al Capone» scrive le sue memorie per ammazzare il tempo

Chicago, 22, sera.

Si è sparsa in questo ultimo periodo la voce che Al Capone, tanto per occupare il suo tempo durante la detenzione, voglia scrivere le sue memorie. Al Capone aveva espresso il desiderio di nutrito da tempo di scrivere un volume di sue memorie. Al primo annuncio un gruppo di banditi si recarono in commissione dal loro capo e gli fecero noto che se la memoria letteraria lo aveva adescato l'intenzione del «gangsters» era ben differente in proposito. Difatti i contrabbandieri temono che Al Capone faccia delle rivelazioni troppo sensazionali. D'altro canto il capo dei «gangsters» ha fatto noto ai suoi seguaci che non è sua intenzione attuare l'idea per il momento e che in ogni caso il libro sarebbe riservatissimo e per maggior precauzione lo si farebbe pubblicare in Europa. D'altra parte, avrebbe esclamato Al Capone, voglio levarmi questa curiosità di veder qualcosa di mio pubblicato in bella veste editoriale. Avendo un editore di Chicago presentato un'offerta al riguardo questi lo fece avvisare da qualche suo fido che l'editore non lo sarebbe scelto da sè e che non voleva davvero, lui, milionario, fare una speculazione sulla sua letteratura. Altri seguaci dei «gangster» hanno dal canto loro suggerito l'editore stesso a non cedere alle offerte del genere in quanto persone della banda di Al Capone ha intenzione che il libro esca. E l'editore se l'è tenuto per detto.

Il governo cecoslovacco rifiuta l'accesso a Trotzky

Praga, 22 sera.

Come è noto, qualche settimana fa Trotzky aveva richiesto al Governo Czeco-slovacco un permesso di soggiorno per recarsi a Spa, dove intendeva compiere un periodo di cura. La domanda aveva ricevuto, in un primo tempo, una benevola accoglienza. Ora, ad un tratto, le Autorità di Praga hanno cambiato idea, e la richiesta è stata definitivamente respinta. Il brusco mutamento di opinione del Governo Czeco trova la sua spiegazione in un curioso retroscena. Sembra che il Governo di Angora abbia lasciato scorgere molto interessamento in questo viaggio di Trotzky all'estero. Le Autorità di Praga hanno perciò creduto bene di chiedere al Governo Turco se questi avrebbe potuto garantire di accogliere di nuovo Trotzky di ritorno da Praga, concedandogli ancora il permesso di soggiorno. Il Governo di Angora rifiutò — a quanto si dice — tale assicurazione, lasciando così sospettare l'intenzione di liberarsi dell'ospite poco desiderabile, regalandolo al Governo Czeco-slovacco. Così Trotzky dovrà rimanere ancora a Costantinopoli e fare a meno delle cure di Spa.

Levine imputato di falso e truffa

New York, 23 sera.

Charles Levine, che ha attraversato, a volo l'Atlantico nel 1927 con Chamberlin, è stato deferito al Tribunale sotto l'accusa di falso e truffa. Il Levine venne arrestato un mese fa in seguito alla scomparsa avvenuta nel 1930 di certe azioni dell'«American Telephon e Telegraph», che gli erano state consegnate a Wolff Street.

La tortura delle strette di mano per i Presidenti degli Stati Uniti

Washington, 22 sera.

Quella delle strette di mano sarà una preziosa funzione «politica», e certo non mancano coloro che si sono fatti innanzi a forza di tendere amichevolmente le mani; ma per chi è già in alto acquistano maggior peso certe sgradevoli conseguenze. Tra i Presidenti degli Stati Uniti è vecchia tradizione quella di concedere a tutti i buoni cittadini e ai visitatori forestieri un amichevole «shakehands».

In questi ultimi lustri i Presidenti degli Stati Uniti dovettero, in molti ricevimenti ufficiali, stringere ogni volta da mille a millecinquecento mani. Impossibile sfuggire a quest'obbligo; non rimase quindi altro scampo, che di alleviare con piccoli espedienti gli effetti dalla serie di strette di mano. Il più abile in materia fu certamente il Presidente Coolidg. Quando un visitatore gli si avvicinava, egli, guardando un po' da una parte, gli porgeva la mano con apparente disattenzione. In realtà non era affatto assente, e con molta abilità stringeva la punta delle dita dell'ospite. Solo allora lo guardava in faccia, e quegli, per quanto entusiasta fosse, non poteva nè stringer forte la mano al Presidente, nè scuoterne il braccio come la leva di una pompa.

Il Presidente Hoover, in fatto di strette di mano, è stratega meno valente di Coolidge. Egli stende senza timore la destra ai suoi espansivi concittadini e gliela lascia stringere finchè vogliono.

Vigilia di redenzione a Rovereto

Romanticismo eroico

... comunicava telegraficamente al Piscel...

Se i giovani che m'accompagnano in questo pellegrinaggio trentino raffrontano quanto così severa coscienza storica rievocammo a quanto ci trasmisero gli avi, dinanzi al giovane sovvisitore del Lombardo-Veneto divenuto il decrepito boia di Battisti, ai Kaicher e ai Muck, reincarnazioni poliziesche del '50, alle eguali forche di Belfiore e di Trento possono concludere che l'Austria non è mai mutata, mostruoso paradosso vivo soltanto nelle ombre delle sue fortezze. E altrettanto facilmente possono arguire come del pari siano rimasti immutati gli odi e i furori d'un tempo, celati forse da anni di ordinaria amministrazione, di platoniche proteste, di parlamentarismo ad oltranza, ma pronti alla prima occasione a prorompere in massa e a ritrovare l'antica generosa passione negli slanci garibaldini e nelle audaci cospirazioni.

Le congiure roveretane

Come difeso dalla cerchia montana, il romanticismo patriottico miracolosamente sopravvisse e oggi colla scienza comprovante un diritto voluto dalla natura, domani colla cannone, che dà il passo a un popolo, affratellò intellettualità ed intuizioni in una mirabile compatta. Cesare Battisti, scienziato e figlio del popolo, maestro e rapsodo, fu la voce viva di casa e prima di bandire la grande fraternità col Regno, fece fratelli i suoi mille adepti, dalle cattedre alle officine, strani socialisti che erano ardentissimi patriotti.

Le congiure roveretane sono il penultimo capitolo (l'ultimo sarà quello delineato) della gloriosa cronaca veneta, che ricorda fratelli i montanari del Cadore e i patrizi del Libro d'Oro. Di natura e di mentalità fine, duttile ed astuta, i roveretani sono stati maestri di cospirazione, contro cui la cieca brutalità, croata o boemica lottò inutilmente come l'ubriaco contro le ombre della via: e sulle loro feconde aiuole hanno coltivato l'indistruttibile margherita simbolica sostituitasi nella storia romantica alla generosa primula rossa.

Nel 1914-15 Rovereto è una colossale agenzia di spionaggio patriottico, per cui lavorano il facchino dell'androne e la patrizia di città. Uno dei capi ne è il dott. Sommadossi, dentista; il suo studio ricorda proprio la farmacia dell'Asperti: fughe, passaporti falsi, diserzioni, guide fedeli, fidati corrieri s'alternano e si confondono cogli ammalati. E il dottore con abile mano maneggia la pinza universale e le fila della congiura con sollievo di quanti hanno la mascella e l'anima gonfie di sofferenze. Ma nell'ombra veglia il tecnico del gabinetto, Orlli, un ritornato. Il dottore ha troppo lavoro, troppo!...

La lotta fra il dentista e il meccanico è il simbolo vivo dell'irredentismo contro la gendarmeria. Il viennese spia le case, lo studio, le persone e quando s'accorge che Fabio Filzi e i suoi amici vestiti da alpinisti vi sostano troppo, fila in Capitanato e già la sua denuncia! «Quei bravi figliuoli hanno i nervi scoperti, ci pensi l'Autorità a calettarli!...». Ma l'impiegato di turno è un trentino, quindi sa come si sbrigano certe pratiche.

Mercè l'aiuto dei protocolli imperiali, Filzi e compagni oltrepassano la frontiera un'ora prima che, sbuffanti e furiosi, vi giungano i gendarmi. Se i disertori l'hanno fatta franca, il dottore però sente che presto sarà spedito a far dentiere per tutti i trentini che si sono estirpati i molari per non mangiare il rancio galiziano. Come fare ad agire ancora con una spia in casa, che un contratto d'impiego difende, e i gendarmi sull'uscio? Anzi uno di questi, ferito in una verlustrazione alpina, confessa che se la gendarmeria soccorse il dottore in motocicletta e in fuga, dovrebbe sparare... Con un'astuzia spettacolosa egli riesce a licenziare la spia sorpresa colle mani nel sacco e quindi impotente a reagire: e dopo mille traversie riesce a batterecla con un passaporto falso, sbadatamente esaminato dai poliziotti di Cormons non ancora messi in allarme dall'Autorità di Trento.

L'alter ego di Battisti

Il secondo grande cospiratore roveretano fu l'avv. Piscel, l'alter ego di Battisti. Non appena affermatasi la neutralità italiana e profilatasi la probabilità dell'intervento, i due patriotti decisero di offrire allo S. M. e all'opinione pubblica del Regno il fabbisogno di notizie e di esturiamo per far muovere il popolo su territori e in ambienti perfettamente conosciuti. Giunti in Italia nell'Agosto 1914, Battisti divenne tosto uno degli assegnanti del partito interventista (a Torino ne udì la profetica parola al Cinema Ambrosio e al Restaurant du Parc) e il Piscel, caldamente raccomandato alle Autorità militari, divenne il più prezioso informatore dello S. M. delle enormi fortificazioni dell'Austria in Trentino.

Mentre a Verona l'avv. Florio trasformava il suo studio in un centro di raccolta di notizie, che coordinate e illustrate venivano trasmesse al Corpo d'Armata di Verona e allo S. M. di Roma, il Piscel a Rovereto fra rischi mortali organizzò uno spionaggio perfetto. Riapertovi il suo studio forense, i clienti vi si affollarono come gli ammalati dal Sommadossi. Perchè un avvocato lavorasse così bisognava che quasi tutto il Trentino «begasse». Sfido io! Le notizie militari vi giungevano dai numerosi informatori disseminati ovunque e da ogni parte si facevano capo quanti sollecitavano aiuti per la fuga: e il lato meraviglioso della cospirazione sta in questo che, nonostante la folta schiera degli adepti, non un'imprudenza o una debolezza allarmò mai il controspionaggio.

L'ufficio di informazioni

I suoi sospetti furono invece destati dall'andirivieni di gente e resi gravissimi dalla fuga del Filzi, che col Piscel faceva pratica da avvocato: un giorno anzi un anonimo informò il patriota che le forbici viennesi stavano per stroncare il filo della spada di Damocle. Sicuro che ormai i suoi marescialli potevano egregiamente continuare la bisogna e convinto che la sua presenza era assai più necessaria a Verona pel vaglio e il coordinamento delle notizie, l'avvocato se la battè... e pochi giorni dopo, in omaggio alla neutralità del Regno, apriva uno studio veronese, sotto gli auspici segreti del Comandante del V Corpo d'Armata. Nacque così, fra una pratica di protesta e una baruffa d'erbivendole, quel famoso ufficio informazioni, che più tardi, sotto la direzione intelligentissima dell'illustre amico generale Tullio Marchetti, volontario, doveva rendere incalcolabili servizi all'Armata di Pecori-Giraldi.

Oramai sulla testa della gendarmeria incognita, le mani lesti di Rovereto e di Verona si scambiavano informazioni, ordini e cenni fraterni di saluto. Fatta una cernita degli elementi disponibili, il Piscel distribuì i più intelligenti nelle stazioni di confine. Alla stazione di Peri un ultro cospiratore, il commissario di P. S. Luciani, comunicava telegraficamente al Piscel la lista dei trentini in transito verso l'Italia: e costoro, all'arrivo, s'imbattevano per caso in qualcuno del paese, che in nome del patriottismo o a forza di gruppo toglieva loro le penne maestre: e un ricco notaiorio s'accumulava sulla scrivania dell'avvocato e negli archivi del Governo.

Tutto andava a gonfie vele finchè non si cacciò in mezzo la burocrazia ministeriale che a un certo punto, piena d'entusiasmo per i collaboratori trentini, ne volle conoscere i nomi. L'avvocato da principio e giustamente nicchiò pensando a quali rappresaglie la minima indiscrezione avrebbe esposto i patrioti, ma poi cedette a un accomodamento. Nomi e cognomi sarebbero stati scritti a matita sui rapporti inviati a Roma e a Roma quindi cancellati dopo la registrazione in una lista segreta. Così fu fatto: ognuno anzi dei collaboratori era chiamato «ingegno» o «coscienza»: i primi erano quelli che avevano involontariamente parlato, i secondi quelli che avevano scientemente agito. Ma il Ministero obliò i patti ed elencò i nomi sui rapporti diramati ai Comandi delle grandi unità sicchè, dopo Caporetto, l'Austria nelle carte della 2ª Armata trovò anche le famose liste!!!

La rappresaglia fu violenta: e molti ingenui con una comoda vanteria patriottica del 1913 poterono poi ottenere a buon mercato rispetto e indennizzo per le notizie involontariamente date e per la paura passata come spie involontarie. I coscienti invece possono ringraziare le polmonite che aveva spacciato «Checo», le rivoltellate di Adler che avevano liquidato l'ultimo ferro politico dell'Austria, il conte Stürgk, e le mutate condizioni dell'Impero sotto «Carlotto» se sfuggirono a Lang e ai suoi ordigni.

L'eroico ciabattino

Ma chi a Rovereto teneva le fila del grande complotto, chi era il responsabile dinnanzi ad amici e nemici? Chi spediva in Italia le notizie scritte con inchiostro simpatico, avvolte nella carta delle sigarette, nelle doppie suole e nei doppi fondi, nei pezzi di carta cuciti sotto la camicia, nelle pallottoline deglutibili? Un calzolaio, un mirabile Pipelet, di secolo Cirillo Filippi, che ai tempi del Piscel s'era coraggiosamente prestato come locatore di uno sgabuzzino, per il ritrovo dei congiurati, attiguo al suo alloggio, sulla sponda del Leno, alleato anch'esso, giacchè collo scroscio delle acque soffocava l'eco delle discussioni, e, successivamente, con franche parole ricche avevano risollevato gli spiriti avviliti dalla partenza dell'avvocato e dalle vessazioni poliziesche. Per quanto padre di quattro figli, per quanto non ignorando che la direzione del complotto implicava la rinuncia a fuggire in Italia e la forca, in caso di scoperta, quest'uomo intelligente ed eroico l'aveva accettata ed esercitata con un fervore stupendo. A volte fin sei persone al giorno battevano la valle in cerca di notizie e varcavano il confine per la loro comunicazione: e a lui risale l'organizzazione delle segnalazioni ottiche che, durante la guerra, da due ville di Rovereto informarono diligentemente i nostri osservatori di Monte Baldo.

Dopo Caporetto, egli fu arrestato, processato per alto tradimento e sepolto vivo in una di quelle fortezze, che risparmiavano all'Austria la taccia pubblica d'impenitente forcaiuola. La vittoria lo liberò.....

Ebbene quest'uomo che rifiutò distinzioni ed onorificenze colla scusa che per esse ci vuol gente in tubo e non operai da lesina, pregò soltanto che gli venissero rimborsate le modiche spese da lui fatte per la organizzazione, dato il bisogno che assillava la sua famiglia. I governi di Nitti e di Bonomi non risposero. E si capisce!

Dove trovare il disponibile per un patriotta che tutto aveva dato alla Patria se tutto era spesa pel benessere e il vantaggio di chi la tradiva?

Leo Ferrero.

... maneggiava la pinza universale...

SCENA E RETROSCENA

Il teatro scuola di tentazioni

Giacomo Natanson, l'autore de «L'adolescente» e di «Pieta di serra» — due commedie che lo hanno portato alla celebrità ancora giovanissimo — ha concesso a «La Stampa della sera» questo avvincente articolo che contiene un acuto giudizio sull'attività presente dei giovani autori drammatici europei.

I romanzieri notissimi che si avviano al teatro hanno un grande vantaggio: in questo campo, nuovo per essi, conservano con il nome che attira il pubblico, una fede di neofiti. Essi non hanno il mestiere, ben inteso, ma in compenso non sono tentati dalla malizia professionale, dalla pratica di «trame» e tentano la scena con lo stesso stato di spirito che i professionisti del palcoscenico dovrebbero avere e non hanno più.

Il teatro è infatti il genere letterario più pericoloso per coloro che vi si consacrano. Quando si è riportato qualche successo diventa troppo facile farsi rappresentare e ci si riesce con delle condizioni che non impliciano forsatamente uno sforzo serio di creazione.

Lavori su ordinazione

Su vi sono dei lavori che un direttore tiene nel cassetto senza rappresentarli mai, accade anche che un direttore telefoni ad un autore per chiedergli se ha un lavoro pronto per rappresentarlo un mese dopo. L'autore risponde sempre di sì. Ora il più delle volte il lavoro è ancora da completare, quando non è da fare interamente. In questo caso si tratta soprattutto di essere precisi il giorno della consegna. Quanto al risultato è quello che è, o meglio, quello che può. E' il risultato che si vede tutti i giorni.

Quando un autore drammatico ha raggiunto la notorietà tutto lo spinge a lavorare su ordinazione. Tutto e tutti: l'interesse materiale, i direttori, gli attori, gli amici, i nemici... E l'autore accetta.

Era precisamente quello che dieci anni fa si rimproverava agli arrivati da parte degli autori giovani. Oggi gli autori giovani, arrivati a loro volta, fanno altrettanto e ancora di più. Non possedendo perfettamente il mestiere, sono meno capaci di scrivere un'opera solida e impersonale che brilli soltanto per qualità tecniche.

Essendo più artisti essi sono naturalmente meno buoni artigiani. Anzitutto perchè, coronati troppo presto dal successo, hanno un'esperienza molto corta. E poi perchè hanno rilevato dei doni graziosi o brillanti, più che non affermato discernimento, nella scelta del soggetti e rigore nella costruzione dell'intrigo. Abbandonati alla loro ispirazione si subiscono i capricci. Riescono forse più brillantemente, ma cadono anche più pesantemente. Talvolta hanno supplito alla solidità con il virtuosismo. E il gioco è loro riuscito perchè erano «pieni del loro soggetto» e perchè il soggetto era felice. Essi credono di poter ricominciare a volontà e a freddo e sopra un soggetto mezzo pensato. Scambiano le negligenze di costruzione per originalità, i buchi e le scene slegate per brevità, le lungaggini per pezzi di bravura. Talvolta mancando realmente di chiarovveggenza o talvolta credendosi abili costruiscono il lavoro senza una trama corrente, e pieno di ciò che, nelle loro opere più complete, sentiva il processo costruttivo. Essi scrivono un lavoro interamente di maniera, talvolta della loro maniera, e si immaginano di fare granchè. Non si rendono conto che soltanto le loro convinzioni e la loro sincerità assoluta, e, in ogni caso l'impiego tale dei loro mezzi, aveva loro, in altra occasione, ispirato delle scene più irresistibili che esperte, suggerito delle battute avvincenti, venute da un lontano subcosciente, e arrivate crudamente, tanto che lo spettatore, sedotto e scosso, rinunziava a cercare i difetti dell'armatura e non sapeva difendersi contro l'emozione.

Preoccupazioni della celebrità

Insomma essi si lasciano trascinare e vedono un mestiere là dove dovrebbero amare un'arte. Quanto a questo essi sono un po' più scusabili degli autori più anziani poichè, non è un segreto per alcuno, la vita è più difficile oggi che non ieri. D'altra parte si sono visti dei successi materiali così brillanti che ogni autore appena arrivato può aspirare alla fortuna e lasciarsi andare naturalmente, tracciando le grandi linee di un lavoro, a chiederai: «Sì, ma... il soggetto sarà adatto per la grande città?... Piacerà in provincia?... Potrà andare per il cinematografo?». E' doloroso, ma è dolorosamente vero.

Il cinematografo non interviene solo in modo occulto nelle meditazioni dell'autore drammatico. Da quando parla, il cinematografo si rivolge direttamente all'autore e gli offre dei contratti. Non adatta soltanto i lavori, chiede dei soggetti originali ed esige la presenza dell'autore durante la realizzazione. Tutto ciò accompagnato ben inteso da rimunerazione ed assegni che sono sempre una tentazione.

Ecco un giovane scrittore — o colui il quale dovrebbe essere un giovane scrittore — chiamato in uno studio cinematografico e trattenuto dalle otto del mattino alle otto di sera. L'officina... è tanto più faticosa in quanto egli non ha in realtà che poco da fare. Il suo compito consiste quasi unicamente nel modificare, all'occorrenza e sul posto, il dialogo del soggetto. Per tutto questo bisogna naturalmente che egli si metta nell'angolo di visuale del cinema parlato, che non ha nulla di comune con l'angolo di visuale del teatro.

Il sogno sarebbe di non lavorare che attorno a commedie amate o pensate o attorno a soggetti cinematografici di gran classe. I giovani autori abbandonano troppo spesso le prime e non conoscono i secondi che non vengono loro richiesti. Essi dovrebbero dunque separarsi dal cinema, distaccarsene completamente, aspettando che ai chiesi e ai stiliesi. E dovrebbero anche imparare a rispondere «No» ai direttori di teatro.

La questione risale quindi a un caso di coscienza professionale. Bisogna avere per risolverla un vero e reale eroismo in un'epoca così aspra e con un mestiere così ricco di tentazioni. Ma i coraggiosi saranno ricompensati. Infatti per una misteriosa giustizia e soprattutto da quando il gusto del pubblico si è affinato, più d'un autore ha constatato che sperperava invano le sue doti «cercando il successo» e che lo trovava invece glorioso e redditizio, quando aveva determinato di non più preoccuparsene.

Bisogna sperare che l'attuale crisi, che ha fatto definitivamente impazzire tanti savi, libererà i giovani autori dai loro sogni d'oro e li rimetterà sulla strada del lavoro senza fretta e senza calcoli, del lavoro per la gioia del lavoro ed il felice compimento della propria missione, sulla strada del gusto e della perfezione. Ma fin d'ora si accenna all'orizzonte un movimento che consente tutte le speranze.

Parecchi autori drammatici non solo hanno scritto delle commedie spoglie di ogni artificio: hanno scritto dei romanzi. E' dar prova di straordinaria abnegazione, poichè un romanzo che ha successo frutta meno di un lavoro teatrale caduto.

E questi romanzi scritti da giovani autori drammatici sono stati rifiutati con una fede ed una coscienza che molti romanzieri celebri possono invidiare. Molti di quei romanzieri arcinoti che dandosi al teatro, oppur rimanendo nel romanzo, dimostrano tanta negligenza e tanto manierismo.

Giacomo Natanson.

Note bibliografiche

La Sfinge di Roma

E' un dramma in tre atti di Sabina di Trani (Società Dante Alighieri, Napoli). I protagonisti, Ettore e Clelia, sono due nobili vittime della grande guerra. L'uno ha perduto nel Belgio, durante l'invasione tedesca, il bambino adottivo; l'altra, in Francia, il padre. Terminata la guerra, si stabiliscono a Bari, dove vivono una vita ditta di ricordi luttuosi, ma tuttavia predisposta a, dirò meglio, predestinata ad una rigenerazione sensazionale che avrà (nella intenzioni, un po' immodeste, dell'A.) ripercussioni fra tutte le genti della Terra.

Infatti Ettore che, anima espressiva d'artista e di filosofo, si tortura per trovare una soluzione veritiera al quesito psicologico dell'essere (egli ha il posseder, ma non ancora chiaramente la percepisce), dopo dolorose oscillazioni fra un'effimera pazzia e un'apatia trascendentale, per divino favore, manifestantesi in una doppia prodigiosa apparizione — Mazzini e il bambino defunto — proclamerà da Roma, centro irradiatore della civiltà, il Verbo dell'èra nuova, nel quale si esprime etticamente la sintesi di tutte le religioni. Egli deve però molto soffrire prima di raggiungere la mèta ch'è il suo sogno e la sua pena; deve patire le persecuzioni della moltitudine incosciente, e solo può salvarsi per l'intervento tempestivo del Fascismo, di cui si sente emanazione.

La Sfinge di Roma è dunque il simbolo della civiltà umana nella sua profonda complessità, nel suo travaglio eroico e insonne di rielaborazione.

L'azione si svolge anteriormente alla Marcia su Roma, in un'atmosfera accesa e febbrile di rivoluzione, tutta vibrante di presagi, parte a Bari e parte a Roma, in un presunto Istituto Internazionale, dove si radunano i rappresentanti delle varie religioni.

Questa, sommariamente esposta, la trama del lavoro, che ha, come ognun vede, un'aperta intonazione messianica.

L'A., con mezzi non sempre adeguati alla vastità dell'argomento, ha tentato di drammatizzare l'ansia tormentosa dell'animo umano che tende alla perfezione, personificandola in un uomo di rara forza intellettuale, che, a sua volta, è confortato e suscitato da una donna ipersensibile: da una donna simile all'Aspasia di Pericle. Gli spiriti delle più vetuste religioni, per l'autorità unificatrice d'un simbolico personaggio — Roma Amor — risultante dal pieno accordo, dal felice contemperamento fra i due Poteri, politico e religioso, fascista e cristiano, convergono ad un fine trionfale che il di Trani, con intuito radiazione insistente, chiama «Sacro Romano Impero del Lavoro». Ai Partiti politici vien tolta così ogni ragion di essere; e all'intera umanità è indicata una via che (sempre nelle lungamine intenzioni dell'A.) conduce alla redenzione e alla purificazione: ravvedimento collettivo che fa pensare a quello, affatto singolare, di San Paolo sulla strada di Damasco.

C'è un intreccio di vicende dal quale un lettore che cercasse no «La Sfinge di Roma» un diletto scenico ed estetico uscirebbe difficilmente potrebbe districarsi. Chiamate assordanti di gollardi che aliano in processione dionisiaca, cantando un accurato «de profundis» alle bottiglie naturalmente vuotate del generoso contenuto; sospiri intermittenti d'un sgradevole professore che ama, non corrisposto, Clelia, avvinta, corpo ed anima, ad Ettore; uscita incomposte di sovversivi, sedate dal pronto impeto fascista, ciecosa blandizia di rabbini, di bonzi, di bramini. Ed in mezzo a questa coreografia di idee eterogenee, a questa fiera teologica e politica, filosofica e materialistica, ecco emergere la paracleta dell'apostolo, che porta, fin dalla prima scena, come un prezioso talismano, il tepido del figlio adottivo. Situazione amletica che non mi piace. Ad uno spiritualista genuino come lui, ad un evangelizzatore, come lui, autoptico, un teschio, espressione della vita transeunte e materiale, non sta affatto bene in mano. Shakespeare porta, è vero, sulla scena Amleto col teschio di Yorick, ma per ben altro scopo: per chiarire ed isolpire il contrasto fra la vita e la morte, fra l'essere e il non essere: «To be or not to be».

Si notano, d'altra parte, nel presente lavoro, tratti energici e spiccati, in cui la parola egregiamente riflette appassionati e non comuni atteggiamenti di pensiero; vive e colorite immagini che sembrano uscite di getto dalla mente dell'A. Il quale ha affrontato l'arduo tema con vigoria speculativa e con ardente concitazione di sentimenti.

E. C.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Metodo Kreuger

Ivan Kreuger non era uno speculatore, costruì su uno schema semplice e chiaro.

In 43 Stati aveva acquistato il monopolio dei fiammiferi. Per ottenere questo diritto pagava un canone annuo e garantiva un prestito. L'ammontare degli interessi corrispondeva sempre ad una somma inferiore al canone annuo che egli doveva pagare. Ivan Kreuger non poteva disporre dei miliardi necessari a questi finanziamenti ai era perciò rivolto al risparmio mondiale. La Kreuger and Toll contrasse a milioni di obbligazioni debiti a lunga scadenza ed accordò prestiti di pari durata. Pagava ai creditori dal cinque al sei per cento d'interesse, riceveva dai debitori dal sette all'otto per cento.

Gli Stati ai quali Kreuger concedeva dei prestiti erano finanziariamente deboli ma quale rischio correva la società svedese? Gli interessi e l'ammortizzamento erano garantiti dal canone che essa stessa doveva pagare agli Stati per il monopolio dei fiammiferi.

Due imponderabili hanno provocato la crisi. La Kreuger and Toll aveva sempre ricevuto dal pubblico il denaro che le occorreva e la Società aveva non solo scrupolosamente mantenuto i suoi impegni, ma, talvolta era andata anche oltre accordando a possessori delle obbligazioni una parte dei suoi benefici, oltre all'interesse fisso. Come poteva dubitare che non solo per pochi mesi ma per anni si dovesse assistere allo sciopero del risparmiatore, che non impiegava più il denaro ma lo tesaurizzava? Contemporaneamente alcuni degli Stati dove la Kreuger aveva il monopolio dei fiammiferi imposero il divieto di trasferte. La Kreuger and Toll ha centinaia di milioni congelati in tutti i Paesi del mondo. Come far fronte ai numerosi impegni nei due Continenti quando non è più possibile far circolare il denaro?

Ivan Kreuger sperò che la crisi non avrebbe superato un limite ragionevole di tempo. Poichè il pubblico impaurito non rispondeva più ai suoi appelli si rivolse alle banche. A Stoccolma, a New York ed a Parigi ottenne in prestito alcune centinaia di milioni a breve scadenza. Ma la crisi continuava, neppur la primavera era riuscita a disgelare le somme che la Holding era costretta a tenere immobili in Germania, in Brasile, in Bulgaria, in Jugoslavia, nel Cile, ecc., le scadenze dei prestiti bancari si avanzavano inesorabili.

Ivan Kreuger poteva ottenere dal suo Governo, di fronte ad una situazione così eccezionale di cui non lo si poteva ritenere responsabile, una moratoria. Anzi una moratoria gli fu offerta e consigliata negli ambienti governativi, ma egli, che nella sua vita non aveva mai mancato ad un impegno, preferì morire. Peccò d'orgoglio e commise una stupidità, perchè solo Ivan Kreuger poteva salvare la Holding Kreuger and Toll.

Crisi dello Champagne

L'industria dello champagne in Francia attraversa una terribile crisi. L'esportazione è ridotta a poco più d'un terzo rispetto ad alcuni anni or sono. La situazione mondiale e le dogane hanno creato ai produttori una situazione insostenibile. Ecco le tariffe d'entrata che una bottiglia di champagne pagava prima della guerra e paga oggi nei varii Paesi, in fr. francesi:

		Avanti guerra	Dopo la guerra
Inghilterra	Fr.	— 70	30 —
Rep. Argentina	»	1 40	20 —
Australia	»	2 50	50 —
Austria	»	2 44	35 —
Belgio	»	— 47	9 —
Bulgaria	»	1 63	160 —
Canadà	»	1 85	20 60
Cile	»	2 25	25 35
Cina	»	— 80	17 62
Colombia	»	3 40	150 —
Lettonia	»	4 62	108 —
Portogallo	»	— 47	48 —
Turchia	»	2 —	135 —

E gli Stati Uniti col proibizionismo hanno cessato di esistere come consumatori.

Guerra e pace

Leggo in una rivista: «Il sistema capitalista può vivere solo con la pace e, naturalmente, con una guerra che consumi delle merci. Ma una guerra come l'attuale, senza consumo di merci, solo con degli svantaggi e senza alcun vantaggio economico, è insopportabile».

Preannunzio?

La Frankfürter Zeitung pubblica nella sua sezione finanziaria un articolo intitolato: I prestiti tedeschi; *malgrado la buona volontà della Germania si dubita della possibilità di trasferia per le somme destinate al pagamento degli interessi. L'articolo è datato da New York. Un'impressione degli ambienti finanziari americani od un preannunzio? Dopo aver sospeso il pagamento delle riparazioni la Germania sospenderà anche quello degli interessi dei suoi numerosi prestiti a lunga scadenza all'estero?*

La situazione della Reichsbank, la continua riduzione delle attività della bilancia commerciale lo fanno temere. Sarebbe un duro colpo per il credito della Germania.

Il mondo avventuroso

Sintomi favorevoli: miglioramento della situazione finanziaria inglese, timidi inizi di una maggiore iniziativa del risparmio, principio d'una migliore distribuzione dell'oro, silenzioso riavvicinamento tra le Potenze europee sul problema delle riparazioni, situazione politica relativamente tranquilla in Germania, livello stazionario dei disoccupati, sospensione dei combattimenti in Estremo Oriente. Sintomi sfavorevoli: nessun mutamento nella tendenza debole dei prezzi delle materie prime, continua riduzione degli scambi internazionali, incertezza per le elezioni in Francia, in Prussia e negli Stati Uniti, situazione economica catastrofica in tutti gli Stati che si estendono dal Baltico al Mar Nero (Polonia, Czeco Slovacchia, Austria, Ungheria, Rumenia, Jugoslavia, Bulgaria, Grecia), ostinazione del Congresso americano nel reclamare il pagamento dei debiti di guerra, tensione politica nel Giappone col timore di complicazioni estere.

Poichè la Borsa è considerata da molti come un termometro ricorderemo che dal primo gennaio ad oggi, attraverso alternative di alti e bassi, tutte le quotazioni hanno avuto, in tutti i Paesi, sensibili miglioramenti.

Ultimo monito

Annunzio americano, pubblicato dalla Cohen Compagny, in un giornale di Charlotte, nella Carolina del Nord:

«La fine del mondo è imminente. Pagate subito i vostri conti per non costringervi a spedirvarli all'inferno».

La Cohen Company? Una creditrice implacabile.

Il lettore.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 22. — Nulla da rilevare sulla sistemazione dei riporti avvenuta regolarmente alle condizioni solite. La riunione che ha seguito ha tenuto un contegno pesante specie all'inizio e leggermente migliore fu chiusura con affari però sempre ridotti ai minimi. Deboli i valori bancari e gli Elettrici. Stazionarie le Fiat. Migliori le Viscose.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend 3,50% c.	73 30	73 —
100	Id. f. c.	73 33	73 25
100	Consol. 5% c.	82 35	82 10
100	Id. f. c.	82 320	82 20
500	Torino 6% c.	487 —	487 50
500	S. Paolo 5%	473 50	473 50
500	S. Paolo 3,50%	407 —	— —
500	S. Paolo 3,75%	— —	— —
500	Venezie 5%	— —	— —
100	Venezie 3,50 %	— —	— —
500	Ferrov. 3%	282 50	282 50
100	B.T. Nov. 1932	100 85	100 75
100	B.T. Nov. 1934	100 90	100 80
100	B.T. Nov. 1940	101 70	100 —
100	Prest. N. 5 %	95 05	— —
100	Prest. N. 4,50	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1485 —	1477 —
500	Banca Comm.	1044 —	1042 —
500	Credito Ital.	701 —	700 50
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	B. Mobiliare	603 —	602 —
350	Mediterranee	370 —	369 —
200	Meridionali	625 —	623 —
80	Cosulich	38 —	37 —
200	Navigaz. A. I.	62 —	60 —
250	Lloyd Sab.	106 25	106 50
25	Cirié Lanzo	197 —	198 —
100	Italiana Gas	20 3225	20 50
50	Stige	56 50	55 —
250	Elettr. A. I.	93 75	92 —
125	Sip	62 5/8	63 25
400	Terni	217 50	215 50
100	F. C. E.	84 —	84 —
500	Savigliano	652 —	648 —
250	Nebiolo	121 50	120 —
200	Bauchiero	221 —	219 —
100	Tedeschi	59 —	58 25
200	Fiat	139 75	139 —
50	Monte Amiata	53 50	52 50
100	Montecatini	132 75	132 —
100	Ollomont	170 —	169 —
25	Schiapparelli	14 25	14 —
100	Mira Lanza	58 —	56 75
100	Cic	144 —	144 —
250	Monteponi	222 —	222 50
500	Acqua Potab.	384 50	384 —
100	Florio	28 —	27 50
200	Viscosa nuove	153 50	155 50
40	Viscosa v.	— —	— —
25	Valli Lanzo	23 —	23 25
150	W. Martiny	— —	119 50
250	Lane Borg.	— —	985 —
600	Beni Stabili	595 —	588 —
200	Ilva	— —	24 —
70	Tenni	— —	24 —
100	Cartiera Ital.	103 —	102 50
500	Cart. Burgo	311 —	303 —
100	Pittaluga	23 —	23 —
80	Fornaci	249 75	252 —

Cambi: Parigi 76,35; Svizzera 373,75; Londra 70,75; New York 19,30.

MILANO, 22. — Il riporto di fine corrente a fine aprile parte, v. si è sistemato stamane con molta facilità ed al tasso abituale eguale a quello delle scorse fine e con qualche maggiore ricerca per qualche titolo speciale. L'andamento del mercato è stato poi irregolare, ma complessivamente leggermente più cedente. Calmi sono pure i titoli di Stato con la Rendita 3,50 % a 73 e il Consolidato 5 % fra 82,25, 81,97; 82 per fine corr. marzo. Cedenti gli Elettrici, Banca d'Italia, Pirellone, ex ferroviari, Bridania, Cascami, Fiat, Emiliane e minori le Raffinerie L. L., Stampati, Snia, Beni Stabili e Isolcementi. Variazioni insignificanti nel mercato dei cambi.

Rend. 3,50 % 73,75; Consol. 5 % 82; Banca Italia 1483; B. Comm. 1042; B. Roma 106; Cred. Ital. 700; Cred. Mariti. 600; Elettro Finanz. 18,50; Cons. Mob. 602; Mediterranee 368; Meridionali 616; Veneta Costruz. Ferr. 124; Cosulich 40; Rubattino 211; Lloyd Triest. 28; Cotonif. Cantoni 1511; Olcese 226; Furter 64; Val d'Ulona 138; Valle Seriana 93; Val Tidone 80; De Angeli 575; Cantoni Unite 342; Linif. Can. Nas. 157,50; Rossari Varzi 310; Bolzoni 200; Tosi 62; Cotoni, Merid. 14,35; Un. Manif. 284; Lan. Gavardo 670 ex; Rossi 2400; Turchetti 56; Cascami Seta 346; Bernascont 50; Snia 156,50; Parchetti e C. 26; Arsolado 52; Ilva 101; Metall. Ital. 144; Ansaldo 54; Montecatini 123; Dalmine 121,50; Breda 28,50; Bianchi 27,75; Isotta Fraschini 16,50; Fiat 138,25; Riunl Silvestri 9,50; Reggiane 36; Adriatica 83, 118; Brioschi 125; Cirell 180; Diramo 152; Bresciana 160; Calcaterra 136,50; Alta Italia E. A. 90; Emiliana 274; Tresso d'Adda 270; Adamello 98,50; Reno 48,75; Edison 483,50; Id. Persiergate 286; Sip. 62,25; Tirso 140; Idr. Toscana 229; Vizzola 316; Meridl. Elettr. 100; Terni 218,50; Un. Eserc. Elettr. 20; Idroelettr. 27,50; Transomania 37; Distilleria Ital. 101,50; Eridania 243; Ind. Zuccheri 743; Raffinerie L. L. 633; Dalgas 20; Mira Lanza 56; Petroli d'Italia 4,60; Aedes 125; Fondiaria Sez. 1,10; 7 % 14; Fondi Rustici 10; Beni Stabili 696; Saturnia 29; Rarem 14; Gr. Alb. Veneria 23,50; Italo Am. 38; Pirelli Ital. 617; Rinascente 19; Pirelli e C. 170; Brasilian 56; Dell'Acqua 114; Vedetta 40; Venezie 3,50 % 83,10; Cred. Fond. Venezie 5 %, 460; 6 % 490; Cons. M. dann. 4 % 387; 5,50 % 445; Cons. Cred. Miglior. 6 % 475; Buoni T. Nov. 5 % 1934, 100,40; 1940, 100; Obblig. 5,50 % C. F. Banco Naz. Lavoro 421,25. — CAMBI: Parigi 76,35; Zurigo 373,75; Londra 70,75; Amsterdam 792; Madrid 144; Bruxelles 272,50; Berlino 463; Praga 57,75; Bucarest 11,40; New York cinque 19,30.

GENOVA, 22. — Scontinati i Consolidati, in ribasso i Buoni del Tesoro 1938-1936; violenta reazione nei Buoni del Tesoro 1940 su probabile nuova emissione. Mercato azionario pressochè assente causa scarsità affari. Migliore la Viscosa. Qualche domanda di Officine Elettriche Genovesi e Boni. In cedenza le Banca Italia, Ferroviari, Terni, rimanente quasi invariato. Cambi: Decisamente più tesa la sterlina.

Rend. 3,50 % 73,40; Consol. 5 % fin. 82,05 cont. 82,10; Venezie 3,50 % 83,30; B. Comm. Triest. 400; Adria 31; Continent. 38; Lib. Triest. 51; Lloyd 247; Assic. Generali 2387,50. — CAMBI: Parigi 76,35; Londra 70,75; New York 19,30; Zurigo 373,75.

Borse estere

Parigi, 22. — Il mercato si apre questa mattina con qualche leggero sintomo di miglioramento. Le Rendite francesi non cambiano: le Banche risultano in progresso. La Banca di Parigi a 1495 guadagna 20 franchi. Il Credito Lionese a 2500 ne guadagna 40; la Banca di Francia 13,500 ne guadagna 250. I trasporti si trovano agli stessi corsi. Il gruppo industriale più fermo: Distribuzione 2375 (più 20). Compagnia Generale di Elettricità 2655 (più 55), valori carboniferi senza mutamenti. Nei gruppi esteri le Suez si mantengono bene a 14.725 con 35 fr. di beneficio, le Rio a 1275 con un vantaggio di 20 fr., le Royal Dutch guadagnano 20 fr. a 3455. Il Fondiario Egiziano ne guadagna 15 a 1545. Verso le 13.30 il mercato di fa più debole in seguito ad un nuovo ribasso dei Royal Dutch guadagnano 10 fr. a 3365, ribasso si ripercuote in molti compartimenti. In conclusione la giornata borsistica odierna non appare molto migliore delle sedute precedenti. Ecco i cambi all'apertura: Italia 131,65; Londra 32,70; New York 25,46,75; Belgio 354,75; Olanda 1034,75; Svizzera 491,25.

Londra, 22. — Apertura cambi: Parigi 92,17; Italia 70,50; Spagna 48,43; New York 5,64,62; Svizzera 18,90; Berlino 15,54; Belgio 26,17; Olanda 90,60.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 21. — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: cambio su Italia: 11,15 (precedenti: 20,30 pesos-carta per 100 lire italiane); cambio su Londra 58 13/16.

Montevideo, 21. — Cambio su Italia 9,35; cambio su Londra: 31,60.

Rio Janeiro, 21. — Cambio su Italia: 324; cambio su Londra 4,9/32.

Buenos Aires, 21. — Cambio su New York: 171 pesos-oro per 100 dollari.

CAFFE'. — Rio Janeiro, 21. — Quotazioni caffè Rio o per 10 kg.: 12500 reis; id. tipo 7: 12500 reis.

Santos, 21. — Quotazione caffè tipo 4 per 10 kg.: 12500 reis; tipo 7: 10400 reis.

CEREALI. — Buenos Aires, 21. — Quotazione in pesos m/n. del grano per quintale: 6,70; id. mais: 4,85.

Le assemblee di domani

Torino. — An. Carrozzeria Alessio (in liquidaz.), presso studio Gitti, via Garibaldi, 21, ore 11 ord. e straordin., (15-4 stessa ora).

— Soc. Vino Vermouth Martinazzi e C., (in liquid.), via Ottavio Revel, 20, ore 15 (24-3 stessa ora).

— An. Lanificio Sella e C., Valle Mosso, presso Albergo Bonna Femme, via Pietro Micca, 3, ore 14 (ore 15 stesso giorno).

— An. Vendita e Noleggio, via Carlo Alberto, 43, ore 15 (30-3 stessa ora).

— An. Colorificio Italiano Bleu oltremare, via V. Amedeo II, 24, ore 15 (29-3 stessa ora).

— Soc. Editrice Torinese, corso Valdocco, 4, ore 16, ord. e straord. (ore 17 stesso giorno).

— Industriale Bonifiche ed Irrigazioni, Palazzo dell'Elettricità, via Bertola 40, ore 15, ord. e straord.

— Soc. Idroelettrica Dolomiti, Palazzo dell'Elettricità, via Bertola, 40, ore 10.

— Soc. Elettrica Valdostana, Palazzo dell'Elettricità, via Bertola, 40, ore 10,30, ord. e straord.

— «Scintilla» An. Assicurazioni e Riassicurazioni, Palazzo dell'Elettricità, via Bertola, 40, ore 16,30.

— Compagnia Imprese Edili, via Arsenale, 29, presso studio Soletti, ore 10 (ore 11 stesso giorno).

— Consorzio Industriali Produttori Energia Elettrica, via Mercanti, 10, ore 10 (31-3 stessa ora).

— Soc. An. Remmert e C., Cirié, piazza Solferino, 11, ore 17 (ore 18 stesso giorno).

— Fabbriche Riunite Industria Gomma, via Verolengo, 23, ore 11, ord. e straord. (24-3 stessa ora).

— Soc. Impr. Costa, via Casalis, 23, ore 14,30, ord. e str. (ore 15,30 stesso giorno).

Biella. — Banca di Biella, sede sociale, ore 14 (2-4 stessa ora).

Vercelli. — Credito Agrario Vercellese, via F.lli Ponti, 4, ore 10,30, ord. e straord. (30-3 stessa ora).

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 12,45: Com. dei Consorzi agrari — 13: Com. del Dopolavoro — 13,5: Musica varia — 13,35: Dischi — 20,20: Musica brillante — 20,45: Commemorazione del centenario di Wolfango Goethe - Emilio Ludwig: Goethe e la sua opera (conversazioni — 21: Concerto vocale e strumentale di composizioni ispirate dalle opere di W. Goethe, diretto dal maestro Arrigo Boccolla, col concorso dei soprani Nilde Fratini, Clelia Zotti, del baritono Franco Bossi e del tenore Guido Volpi, musiche di: Beethoven, Mascagni, Busoni, Thomas, Schumann, Schubert, Gounod, Bolzi, Berlios - Negli intervalli del concerto, Tomaso Gnoli leggerà alcune pagine del Werther ed alcune liriche di Goethe.

Ore 20,30: Roma-Napoli: musica da camera — Bruxelles: grande orchestra — Praga: Beethoven «Egmont» dramma musicale su parole di Goethe — Parigi: musica istrumentale — Toulouse: musica vivace: arie di opere comiche, arie per baritono; brani di opere; dischi — Heilsberg: trasmissioni in onore a Goethe — Hamburg: quartetto Wendling: Lo Schubert quartetto op. 29,0: Lo quartetto op. per la re minore — Daventry: concerto: Rossini, ouverture dell'Italiana in Algeri; Tommasini, suite di sonate di D. Scarlatti per il balletto «Le signore allegre»; Franck «Le Eolidi» poema sinfonico; Gerard Williams: «Le ale di Horus» balletto — Londra: composizioni di Percy Fletcher — Bruxelles: orchestra con musiche di Mozart, Debussy, Massenet, Prigola, ecc. — Radio-Bucarest: concerto orchestrale; musica da camera per Arpa.

Seguendo la Radio

GALENISTI - Visitate Radio Articino *Palazzo Città 8. Novità Detector Americano Carborundu. Ricezione triplicata.*

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PASSONI - Red. responsabile

Uomini e cose dello Sport

In margine allo sport

Clamorose violazioni del dilettantismo

Recentemente la *Gazzetta dello Sport* segnalava un «caso Bauwens» verificatosi nel Belgio. Si trattava di un ciclista professionista riqualificato dilettante come podista, allo scopo di permettergli la partecipazione al *cross* della Sei Nazioni. Tale riqualificazione difatti non è in regola con lo statuto del dilettante, stabilito dal C.I.O. ed accettato da tutte le Federazioni internazionali che partecipano alle Olimpiadi.

Vi è un po' in tutti il desiderio di tenere ben diviso lo sport dilettantistico da quello professionistico e la distinzione ha una sua profonda ragione d'esser, non solo nella diversa qualità dello sport praticato dagli uni e dagli altri, ma anche nello stesso desiderio dei partecipanti alle gare, di distinguere l'*arte* dal *mestiere*. Ecco così come conseguenza di quest'aria moralizzatrice che spira in campo sportivo — aria da Olimpiadi! — le squalifiche di Ladoumègue e Petkiewtz, la minaccia di dichiarare Nurmi professionista e la segnalazione di un caso Bauwens.

A proposito di Ladoumègue, quei francesi che non ne volevano la squalifica, hanno sollevato molto scalpore concludendo col dire che la concessione di un «premio di seimila lire» è in fondo una delle tante formule di rimborso del mancato guadagno. Ladoumègue fa il giardiniere! — già adottate da altri podisti e fra questi — secondo i francesi — da Paavo Nurmi. Tutti però si sono dimenticati di segnalare che la Federazione inglese — assai rigida in fatto di dilettantismo — dopo Anversa (1920) squalificò l'olimpionico Hodge — il campione dei tremila steeple — unicamente perchè si era esibito a pagamento in alcune danze a carattere sportivo. Proprio come doveva poi fare nel 1915 il norvegese Carlo Hoff in America.

Il caso del belga Bauwens — per l'identicità delle condizioni — richiama un'altra squalifica clamorosa verificatasi nel 1912 alle Olimpiadi di Stoccolma e che colpì l'americano Thorpe. Era costui un atleta formidabile e completo in ogni specialità, tanto che non fatiçò a vincere il *decathlon*. Ma la sua vittoria non doveva però venire consacrata dal solenne rito olimpionico: una decisione del C.I.O. lo privò del successo proprio al termine della gara. Thorpe era professionista di *base-ball* e chi è professionista in uno sport lo è anche in tutti gli altri sport. La legge sul dilettantismo è inesorabile e la cerimonia del giuramento è una consacrazione delle sue tavole.

Rimandando però alla storia dello sport mondiale, così ricca di episodi belli di onestà e rettitudine — lo sport è cavalleria — vien fatto di domandarsi: mai frode venne commessa in campo dilettantistico?

Abbiamo qui sott'occhio la storia di un atleta completo della Gran Bretagna che fa attualmente il giro dei giornali inglesi e che può costituire la documentazione di una... ignorata violazione dello statuto del dilettante. I vecchi giocatori di calcio ricordano ancora del resto il portiere inglese Howard Baker, che faceva parte della squadra inglese nel primo anno del dopoguerra (1919). In seguito Howard Baker abbandonò lo sport del pallone rotondo per diventare insegnante di tennis ed in questo sport egli vinse talune volte il campionato del Lincolnshire.

Fin qui dunque è dimostrato che Baker era professionista dello sport; ma deve esser stato riqualificato o considerato dilettante in altre specialità, se come ci apprendono i giornali inglesi, egli ha potuto in seguito dedicarsi all'atletismo, specialità nella quale il 25 giugno 1921 riuscì a portare il record nazionale di salto in alto — tale limite non venne ancora migliorato — a m. 1,95. In tale specialità egli rappresentò anzi il suo paese ai Giuochi olimpici di Anversa (1920).

Dunque, stando a questi dati, egli migliorò un *record* nazionale e partecipò ad una Olimpiade quando non poteva più essere considerato dilettante.

Howard Baker è attualmente un eccellente giuocatore di golf, di cricket e di waterpolo.

Dopo questi particolari e senza avere la pretesa di domandare la revisione di posizioni, oramai superata, una cosa sola ricordiamo ai dirigenti che andranno a Los Angeles: attenti alle liste degli iscritti!

La Russia e l'attività internazionale

La Russia, dopo avere annunciato la seconda «spartachiada» a Mosca per il 1933 — con tutta probabilità tale manifestazione sarà solamente una «olimpiade rossa», ma una manifestazione aperta a molte nazioni a regime borghese — comunica ora di avere preso dei contatti internazionali anche in campo calcistico. La notizia è fatta circolare con insistenza nella stampa dell'Europa Centrale e viene confermata da Praga e da Vienna.

Infatti una delegazione del calcio sovietico compie in questo momento un viaggio negli Stati Balcanici e nei paesi dell'Europa Centrale, allo scopo di concludere una serie di incontri. Tali *matches* non possono evidentemente avere luogo che sotto il controllo della Federazione Internazionale di Calcio ed i Sovieti sarebbero dunque obbligati a domandare la loro affiliazione, malgrado la poca stima che essi hanno dello sport borghese.

Quale ripercussione avrebbe questa affiliazione russa alla F.I.F.A.? Ecco un interessante problema sportivo d'attualità.

E' noto che la Russia aveva già espresso il desiderio di incontrarsi con l'Italia e che finora la sua attività calcistica internazionale si limitò ad alcuni incontri con la Turchia.

I NOSTRI CONCORSI PRONOSTICI

Lo spoglio dei tagliandi per la Milano-Sanremo

E' stato iniziato dall'apposito ufficio, lo spoglio dei tagliandi pervenuti per il nostro Concorso Pronostici sportivi indetto in occasione della prova ciclistica d'apertura della stagione, la Milano-Sanremo. Il paziente e minuzioso lavoro procede alacremente; ma i tagliandi pervenuti sono molti, moltissimi e si contano a decine di migliaia. Dovrà perciò trascorrere qualche giorno prima di poter conoscere i risultati, sia pure approssimativi.

Per ora possiamo dire che sono pochissimi coloro che hanno pronosticato Binda vincitore della «classicissima»: tanto pochi che sono sufficienti le dita di una mano per enumerarli più d'una volta. Sono parecchi, invece, coloro che hanno pronosticato con esattezza i migliori piazzati. Ma, ripetiamo, i tagliandi da spogliare sono moltissimi. Ogni deduzione è, quindi, prematura.

Vale meglio attendere con pazienza l'esito del lavoro di spoglio e controllo, che procede ottimamente e che, speriamo, potrà essere portato a termine nel giro di pochi giorni.

Calcio

A Parigi già si pensa
alla partita Francia-Italia

Parigi, 22 sera.

Dei varii commenti francesi alla giornata calcistica italiana di ieri, è soprattutto notevole quello dovuto alla penna dell'autorevole critico Gabriele Hanot, il quale, sul giornale «L'Intransigeant» traccia un interessante bilancio, dei «matches» disputati in campo internazionale, tanto dall'Italia, quanto dalla Francia, per trarne deduzioni circa il prossimo incontro italo-francese del 10 aprile.

«Delle tre partite giocate dalla Francia — dice il collega Hanot — quella Francia-Svizzera si è chiusa con risultato nullo di tre a tre. Un risultato soddisfacentissimo dal punto di vista numerico senza entrare nel particolare del gioco. Altre due partite hanno visto attrattante sconfitta della Francia in quanto l'armata francese è stata battuta dall'armata belga per tre a due a Bruxelles e la Francia B, che si incontrava a Differdourge con la squadra nazionale del Lussemburgo, è uscita dall'incontro con il grave «score» di cinque contro due. Dei quattro incontri disputati dall'Italia è andato male solo quello svoltosi a Vienna contro la Nazionale austriaca. Lo «score» di due a uno a favore dell'undici del sig. Meisl potrebbe colmare di gioia un numero non piccolo di nazioni continentali perchè esso indica che, al «retour match», l'Austria potrebbe ben conoscere simile disgrazia. Ma gli italiani hanno fatto anche di più. La squadra B ha battuto la Bulgaria per 4 a 0 a Padova, una selezione centro-sud ha sconfitto a Roma l'Austria B per 3 a 1 e a Milano la Lombardia ha tenuto in scacco la Germania del sud chiudendo 1 a 1. Insomma, due vittorie, un «match» nullo e una sconfitta.

«Ecco il bilancio concreto — conclude il giornalista — e tanto più importante in quanto l'Italia verrà a giocare contro la Francia allo Stadio di Colombes il 10 aprile. Prima di quel giorno avremo i tornei pasquali di domenica e di lunedì prossimo e poi, il 3 aprile, le semifinali della Coppa di Francia; il Comitato di selezione avrà durante questa tre settimane il tempo di rafforzare la squadra di Francia, di riformarla, di conservare o porre in buone condizioni morali e in buona forma i giocatori designati?».

Due vittorie dell'A. S. Italiana di Parigi

Parigi, 22 sera.

La prima squadra calcistica dell'Associazione Sportiva Italiana di Parigi, ha battuto per 2 a 0 la temibile squadra dell'A. A. Armenienne, la quale aveva già affrontato e vinto un gran numero di società calcistiche fra le migliori della regione parigina. Anche le riserve dell'A. S. Italiana di Parigi si sono fatte molto onore, uscendo col magnifico punteggio di 5 a 2 dall'incontro che le opponeva all'U. S. Viroflay.

Pugilato

Thil ha battuto anche Jack Hood
Un'altra vittoria dell'italiano Colonnello

Parigi, 22 sera.

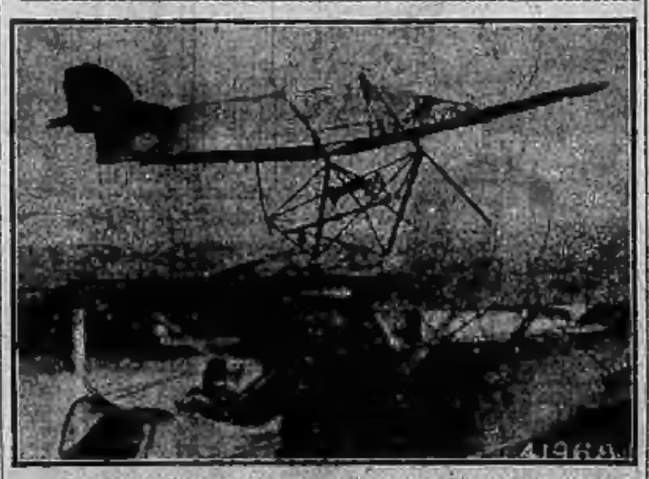
Dinanzi a molte migliaia di persone, si è svolta questa sera al Palazzo degli Sport di Parigi, una grande riunione pugilistica franco-britannica. I combattimenti preliminari impegnavano due pesi connazionali: il peso leggero torinese Marco Balocco e il massimo Italo Colonnello. Quest'ultimo trionfava facilmente del campione civetico Baumann, ponendolo k. o. alla terza ripresa. Invece Marco Balocco perdeva per abbandono, pure in tre riprese, davanti al francese Pollion.

Il *match* principale della serata opponeva il campione di Francia dei pesi medi, Marcello Thil, al campione di Inghilterra, Jack Hood, detentore della cintura di lord Lonsdale, la più alta distinzione pugilistica attribuita agli inglesi britannici. In un precedente incontro, svoltosi in Inghilterra, Jack Hood aveva sconfitto ai punti il francese. Quest'ultimo, stasera, presentatosi sul ring al peso di kg. 72,200, ha battuto ampiamente il suo avversario britannico, che pesava kg. 70,700, costringendolo all'abbandono alla 7a ripresa.

La vittoria di Marcello Thil, che si è spianata la via al *match* contro il negro americano Gorilla Jones per il titolo mondiale dei pesi medi, è stata accolta da un uragano di applausi. Quindi, il meticcio Tarasie, campione mondiale della razza negra dei mediomassimi (kg. 76,950), ha battuto l'inglese Alf. Newbiggan (kg. 72), per arresto del combattimento alla 4a ripresa.

Kid Frattini militare a Torino

Kid Frattini, il napoletano allievo di Bruno Frattini, che in questi giorni è stato chiamato a vestire la divisa grigio verde, è stato assegnato al Primo Reggimento Cavalleggeri Nizza, che, come è noto, è di stanza a Torino.



Un modello di apparecchio, con cabina staccabile munita di particolare paracadute, è stato sperimentato recentemente negli Stati Uniti. Ecco il modello mentre si discosta da un apparecchio

Kid Berg batte Buster Brawn

New York, 22 sera.

In un incontro pugilistico disputato ieri sera, Kid Berg ha battuto Buster Brawn ai punti, alla decima ripresa.

Atletica

Le gare in Piemonte
nella prossima stagione

Ieri sera, presso l'Ufficio sportivo della Federazione Provinciale Fascista, ha avuto luogo la riunione dei membri del C. U. della F.I.D.A.L. e dei presidenti delle Società, per la compilazione del calendario gare. Alla riunione era presente anche il comm. Bossi.

Ecco l'elenco delle principali gare e riunioni che si svolgeranno nella prossima stagione:

Aprile: 3, Torino, Camp. Prov. di Torino Allievi, Michelin Sport Club; Bra, Camp. Prov. di Cuneo Allievi, S. S. Braidese; Ivrea, Camp. Prov. di Aosta Allievi, S. C. Ivrea. — 10, Torino, Camp. Piem. Studenteschi, G.U.F. — 17, Torino, Camp. Piem. Allievi, G. S. Unica. — 21, Torino, Corsa Podistica libera a tutti, Soc. Ginnastica.

Maggio: 1, Torino, Camp. Regionali Assoluti Serie A, Soc. Ginnastica. — 5, Ivrea, Doppia Traversata di Ivrea, Sport Club Ivrea. — 15, Locarno, Incontro Novara-Locarno, G. S. Locarno; Torino, Incontro Allievi G.U.F., S. C. Galvani. — 22, Torino, Camp. regionali Associati Serie B, G.U.F. Torino.

Giugno: 5, Lione, Incontro Torino-Lione-Ginevra; Ivrea, Quadruplice giro della Circonvallazione, Sport Club Ivrea. — 12, Torino, Incontro Allievi Michelin, S. C. Galvani. — 19, Ivrea, Giro dai Tre Laghi, Km. 12, Sport Club Ivrea; Torino, Riunione Atletica Allievi, Coppa Gino Fiorina, S. C. Galvani.

Luglio: 17, Torino, Riunione Atletica Allievi, G. S. Unica. — 24, Torre Pellice, Riunione Atletica libera a tutti, U. S. Valpellice. — 31, Torino, Ristoratoria Regionale G. P. Giovani, C.R.P. F.I.D.A.L.

Agosto: 7, Torino, Riunione Atletica Allievi, G. S. Spa. — 15, Ivrea, Doppio Giro notturno di Ivrea, Sport Club Ivrea. — 28, Torino, Incontro Allievi S. G. Galvani, Soc. Ginnastica.

Settembre: 4, Bra, Riunione Atletica nazionale, S. S. Braidese. — 11, Ivrea, Maratonina di Ivrea, Km. 23, Sport Club Ivrea; Torino, Corsa Podistica Allievi, S. C. Mad. di Campagna. — 18, Torino, Riunione Atletica Allievi, Michelin S. C. — 25, Torino, Gran Premio Esordienti, C. R. P. F.I.D.A.L.

Ottobre: 2, Torre Pellice, Triplo Giro di Torre Pellice, U. S. Valpellice; Torino, Coppa Boasi-Montalcini, Soc. Ginnastica. — 9, Torino, Maratona Internazionale e Campionato italiano, *La Stampa* e *La Gazzetta dello Sport*.

Scherma

Un torneo di spada a Montecarlo

Monaco, 22 sera.

In sostituzione della Coppa Gautier-Vignal che quest'anno sarà disputata a Nizza, è indetta a Montecarlo per il giorno 2 aprile, una nuova gara dotata di una splendida coppa offerta da S. A. R. il Principe di Monaco. Si annuncia la partecipazione di una squadra francese e di una belga. L'on. Mazzoni, Presidente della Federazione Italiana, ha pure assicurato l'intervento dei nostri rappresentanti.

Hockey

La Svezia campione d'Europa

Berlino, 22, sera.

Sono terminate le gare per il campionato europeo di «hockey» su ghiaccio. Il campionato è stato vinto dalla Svezia. Nelle partite della giornata la Svezia ha battuto la Germania per 1-0 e la Svizzera ha sconfitto la Cecoslovacchia per 3 a 2. Classifica finale: 1. Svezia; 2. Svizzera; 3. Austria; 4. Germania. (*United Press*).

NOTIZIARIO

PUGILATO.

Il giovane veneto Pietro Drigo, campione del Re, ha brillantemente battuto ai punti, a Marsiglia, il peso massimo cecoslovacco Schmilt. Il nostro connazionale, che era assistito nell'angolo dal manager genovese Angelo Della Rovere, ha entusiasmato il pubblico.

Rodolfo Redaelli, il noto peso medio lombardo si è trasferito in questi giorni a Parigi, nella fiducia di disputarvi qualche combattimento.

CICLISMO.

Torino — Coppa Mosconi. — Domenica 27 marzo la S. C. Vigor farà disputare la Coppa Mosconi riservata ai corridori di quinta categoria. Il percorso della prova è il seguente: Torino, Orbassano, Bruino, Trana, Avigliana Laghi, Giaveno, Trana, Avigliana Laghi, Giaveno, Trana, Bruino, Orbassano, Torino (corso Sebastopoli), km. 78.

**Augiol